

Indice

1. INTRODUZIONE	2
2. METODOLOGIA DELL'ANALISI ARCHEOLOGICA	3
2.1. Quadro conoscitivo archeologico.....	3
2.2. Criteri di individuazione delle potenzialità archeologiche	5
3. TUTELE SOVRAORDINATE DI AMBITO ARCHEOLOGICO	6
3.1. Beni archeologici vincolati e zone di interesse archeologico	6
3.2. Piano Territoriale di Pianificazione Regionale (PTPR).....	7
3.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	8
4. CARATTERI STORICO-ARCHEOLOGICI	10
4.1. Preistoria e protostoria.....	10
4.2. Età romana	11
4.3. Età medievale	12
5. CARATTERI AMBIENTALI.....	15
6. AREE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE	21
Area A – Centri storici, aree centuriate e di dosso.....	23
Area B – Pianura agricola non edificata.....	23
Area C – Zone edificate	23
Tabella di sintesi.....	24
7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	25

ALLEGATI

- Schede delle presenze archeologiche (ArcheoDB)

1. INTRODUZIONE

Il PUG approfondisce il sistema delle risorse archeologiche dell'Unione Terra di Mezzo che unisce i Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco e Castelnovo di Sotto e specifica la relativa disciplina di tutela e valorizzazione, verificando e integrando le individuazioni contenute nel PTCP, recependo e integrando la disciplina generale contenuta nelle Norme di Attuazione del PTCP (artt. 47-48), nonché adeguando il sistema archeologico alle "Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate con DGR n. 274 del 03.03.2014 (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>).

Gli elaborati pertinenti al sistema archeologico del Quadro Conoscitivo sono i seguenti:

Elaborato	Descrizione
QC.SA.7a	Archeologia. Relazione delle potenzialità archeologiche
QC.SA.7b	Archeologia. Schede ArcheoDB
QC.SA.7c	Archeologia. Carta delle presenze archeologiche – Bagnolo in Piano
QC.SA.7d	Archeologia. Carta delle presenze archeologiche – Cadelbosco di Sopra
QC.SA.7e	Archeologia. Carta delle presenze archeologiche – Castelnovo di Sotto
QC.SA.7f	Archeologia. Carta delle potenzialità archeologiche – Bagnolo in Piano
QC.SA.7g	Archeologia. Carta delle potenzialità archeologiche – Cadelbosco di Sopra
QC.SA.7h	Archeologia. Carta delle potenzialità archeologiche – Castelnovo di Sotto

Le norme prescrittive delle potenzialità archeologiche sono inserite nel PUG e rappresentate nella "Carta delle tutele" del Progetto di PUG, di concerto con la Soprintendenza ABAP-BO.

2. METODOLOGIA DELL'ANALISI ARCHEOLOGICA

2.1. Quadro conoscitivo archeologico

Per ottenere un esaustivo quadro conoscitivo archeologico del territorio dell'Unione si è proceduto con la raccolta e l'elaborazione dei dati bibliografici, archivistici, storici, cartografici e di pianificazione, al fine di aggiornare ed integrare le individuazioni contenute nella bibliografia specializzata, negli archivi della Soprintendenza e nel PTCP.

Le informazioni inerenti alle presenze archeologiche ad oggi documentate sono confluite, oltre che nella presente relazione (Capitoli 3 e 4), nella "Carta delle presenze archeologiche" (Elaborati QC.SA.7c-d-e) e nelle Schede ArcheoDB, allegate e consultabili nel geoportale del patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).

Le informazioni storico-archeologiche sono state implementate con l'analisi geologica e geomorfologica (Capitolo 5) e con l'analisi dell'evoluzione del territorio mediante la cartografia storica (Paragrafo 4.2) e il confronto tra dati archeologici, storico-topografici e geomorfologici.

Nel dettaglio si sono eseguite ricerche e analisi nei seguenti ambiti.

BIBLIOGRAFIA. La ricerca è consistita nella collazione di studi e testi relativi al territorio di Cavriago, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, per i cui dettagli si rimanda al Capitolo 7 e, relativamente a ciascuna presenza archeologica, alla relativa scheda ArcheoDB.

RICERCA DI ARCHIVIO. Questa attività è consistita nella ricerca di documenti relativi a indagini archeologiche pregresse (segnalazioni, saggi, scavi, ecc.) conservati nell'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (SABAP-BO) o disponibili dalle banche dati territoriali reperibili online. Per quanto riguarda la consultazione dei dati d'archivio, con comunicazione prot. 0017560 del 27.05.2025 la Soprintendenza ha autorizzato l'accesso alla consultazione dei dati di archivio in possesso della stessa. La consultazione dei dati si è svolta presso la sede SABAP di Bologna in data 5 e 10/06/2025.

BANCHE-DATI. Per quanto riguarda le banche-dati disponibili online, ci si è avvalsi delle informazioni riversate ad oggi nei principali geoportali web. Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>) rappresenta il punto di accesso unico

nazionale ai dati minimi delle ricerche archeologiche condotte sul territorio italiano (archeologia preventiva, scavi in assistenza, rinvenimenti fortuiti e scavi programmati, risultati di studi condotti da Università e altri Enti di ricerca). Il Geoportale differenzia le attestazioni archeologiche a seconda della loro entità (elemento strutturale; tracce di frequentazione; indagine con esito negativo; elemento geo-paleontologico), ovvero secondo criteri che forniscono parametri di base per la valutazione del potenziale archeologico. Interoperante con il geoportale GNA è l'ArcheoDB, progetto di mappatura dei dati archeologici attivo in Emilia-Romagna (<http://www.patrimonioculturale-er.it/>), che individua i siti dove interventi di scavo e/o notizie d'archivio hanno portato ad accertare o meno la presenza di rinvenimenti archeologici.

CARTOGRAFIA. L'attività sulla cartografia storica è consistita nella ricerca di mappe e carte storiche disponibili online; in particolare, si sono esaminate la sezione Cartografa storica del Geoportale regionale (<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>) e l'applicazione Moka della Regione Emilia-Romagna (https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp). L'attività sulla cartografia attuale è consistita nell'analisi di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili su sistemi informativi online. Lo strumento principalmente utilizzato è stato sempre il Geoportale della Regione Emilia-Romagna nelle cui banche dati sono messe a disposizione mappe territoriali, carte tematiche e ortofoto.

RESTITUZIONE CARTOGRAFICA. Sulle cartografie acquisite si è proceduto alla costruzione della "Carta delle presenze archeologiche" (Elaborati QC.SA.7c-d-e), contraddistinta dall'individuazione delle segnalazioni di ritrovamenti archeologici nel territorio dell'Unione Terra di Mezzo desunti dalle varie fonti consultate. Si tratta di tracce materiali o remote, significative per la ricostruzione delle dinamiche del popolamento antico e di elementi topografici e osservazioni remote. La successiva costruzione della "Carta delle potenzialità archeologiche" (Elaborati QC.SA.7f-g-h) è contraddistinta dall'individuazione di contesti territoriali omogenei per quanto riguarda la possibilità che essi conservino depositi archeologici, individuate a partire dai dati relativi alle singole presenze archeologiche censite, agli elementi antropici del paesaggio antico e recente, al contesto geomorfologico e alla vocazione insediativa antica della porzione di territorio presa in esame.

RESTITUZIONE SCHEDOGRAFICA. Le informazioni relative a ciascuna presenza archeologica sono state riversate nelle schede ArcheoDB secondo le modalità richieste,

interoperanti con il Manuale Operativo redatto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero della Cultura, Istituto Centrale per l'Archeologia (ICCD-ICA), allegato al Template GNA ministeriale. Le schede delle presenze archeologiche sono allegate alla presente relazione e disponibili consultabili nel geoportale del patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).

2.2. Criteri di individuazione delle potenzialità archeologiche

Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca di una determinata porzione di territorio e non muta in relazione alle caratteristiche o lavorazioni di un intervento previste in una determinata area.

La potenzialità archeologica di un territorio si configura pertanto come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico.

La definizione di aree a diversa potenzialità archeologica consente di delimitare e definire contesti territoriali nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee (ad es. i caratteri geomorfologici e ambientali, il consumo di suolo, la vocazione all'insediamento antico, la distribuzione e le caratteristiche delle presenze archeologiche documentate).

Le valutazioni del potenziale portano all'individuazione di macroaree a potenzialità omogenea, individuate a partire dai dati relativi alle singole presenze archeologiche censite, agli elementi antropici del paesaggio antico e recente, al contesto geomorfologico-paleoambientale e alla vocazione insediativa antica.

3. TUTELE SOVRAORDINATE DI AMBITO ARCHEOLOGICO

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D.lgs. 42/2004 (“Codice dei Beni Culturali”), artt. 88-94 e le zone di interesse archeologico con valenza paesaggistica dal D.lgs. 42/2004, art. 142, c. 1 lett. m. Per quanto attiene le opere pubbliche in materia di archeologia preventiva, dal D.lgs. 36/2023 (“Codice degli Appalti”), art. 41, c. 4 e All. I.8.

3.1. Beni archeologici vincolati e zone di interesse archeologico

Per il reperimento di provvedimenti di vincolo archeologico in essere nel territorio dell'Unione Terra di Mezzo, il principale strumento disponibile è il webgis del Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>) che riprende i dati del PTPR e riporta lo specifico campo ‘vincoli archeologici’ (Figura 3.1).

Dalla disamina effettuata, nei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto non sussistono provvedimenti di vincolo archeologico ex L. 1089/1939 o D.lgs. 42/2004, art. 10 e s.m.i. né sono presenti zone di interesse archeologico sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del D.lgs. 42/2004.



Figura 3.1 – Vista dal webgis del Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna

3.2. Piano Territoriale di Pianificazione Regionale (PTPR)

Nel 2015, il Piano Territoriale di Pianificazione Regionale (PTPR) è stato adeguato al D.lgs. 42/2004, recependo le perimetrazioni dei vincoli archeologici diretti e indiretti vigenti (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>).

L'art. 21 delle Norme di Attuazione del PTPR dispone le norme di tutela dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, sia delle preesistenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa. Il Piano individua le zone e gli elementi di interesse storico-archeologico indicandone l'appartenenza alle seguenti categorie:

- a. *complessi archeologici*, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture;
- b1. *aree di accertata e rilevante consistenza archeologica*, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa;
- b2. *aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento*, aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico;
- b3. *aree di affioramento di materiali archeologici*, cioè aree dove lo strato archeologico coincide con l'attuale quota del piano di campagna;
- c. *zone di tutela della struttura centuriata*, cioè aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo;
- d. *zone di tutela di elementi della centuriazione*, cioè aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione.

3.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia (PTCP), nella variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 124 del 17.06.2010, individua nella Tav. P5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" le zone ed elementi di interesse archeologico (art. 47) e gli elementi della centuriazione (art. 48).

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, il PTCP contiene inoltre:

- QC4, Allegato 04, Relazione 3 "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico";

Nei territori comunali di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, il PTCP registra n. 2 siti archeologici:

- n. 51 Case Fossa Marza, Via Tolara: In foto aerea si possono apprezzare argine, fossati perimetrali e fossatelli minori, e il nucleo antico di una grande terramara. Al di sopra sono stati rintracciate anche frequentazioni di età Romana. Il PTCP contiene una nuova proposta di individuazione nella categoria b1;
- n. 180 S. Tomaso, Via Salvi: evidenze pertinenti a una domus, resti di fornaci romane e rinascimentali; necropoli post-romana. Si tratta di una delle domus romane meglio conservate della provincia, grazie ai saltuari e poco profondi lavori agricoli che hanno risparmiato l'emergenza archeologica. Il PTCP contiene una nuova proposta di individuazione nella categoria b1.

n. 51 Case Fossa Marza, Via Tolara

PTCP 2010 Sistema storico-archeologico
ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARCHEOLOGICO scheda n° 51

LOCALIZZAZIONE

Provincia Reggio Emilia
Comune Castelnuovo di Sotto
Località Case Fossa Marza
Toponimo Via Tolara

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Elemento CGU 182151
Quota 25 m. s.l.m.

OGGETTO

Qualificazione cronologica Età del Bronzo
Tipo di evidenza Grande terramara con nucleo antico

SCAVI

Presenza scavi ☐
Tipo
Rilievo stratigrafico ☐
Presenza strutture
Argine, fossati perimetrali e fossatelli minori,
nucleo antico della terramara, tutti visibili in
foto aerea.

Denominazione

Monticelli di Poviglio

INDIVIDUAZIONE

Tipo certa e ben definita

Fonte bioigrafica

Altre fonti/strumenti ☐ D.M. ☐ RER Elementi ☒ RER Paesaggi ☒ PTCP ☒ PRG ☐ PSC ☐ nessuna

Problematiche

Sulla terramara insistono anche i resti di una domus rustica romana

CARATTERI AMBIENTALI

Il sito, posto in piena pianura, su un dosso fluviale, costituisce un alto morfologico che ne ha impedito l'integrazione nel reticolo centinale da parte dei romani. E' inoltre lambito dalla Fossa Marza, probabile scoltore di un antico e più ampio alveo.

DESCRIZIONE

Giacitura superficiale

Specificazione cronologica

Età del bronzo media e recente, Età romana

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

J.Tirabassi, 1979, I siti dell'età del bronzo, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol.IV, Reggio Emilia.
J.Tirabassi, 1996, I siti dell'età del bronzo - Primo aggiornamento, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol.IV-1-Reggio Emilia

TUTELA VIGENTE

Decreto ministeriale ☐

PTCP - art.15 b ☒ PRG ☒ PSC ☐

COMMENTO CRITICO

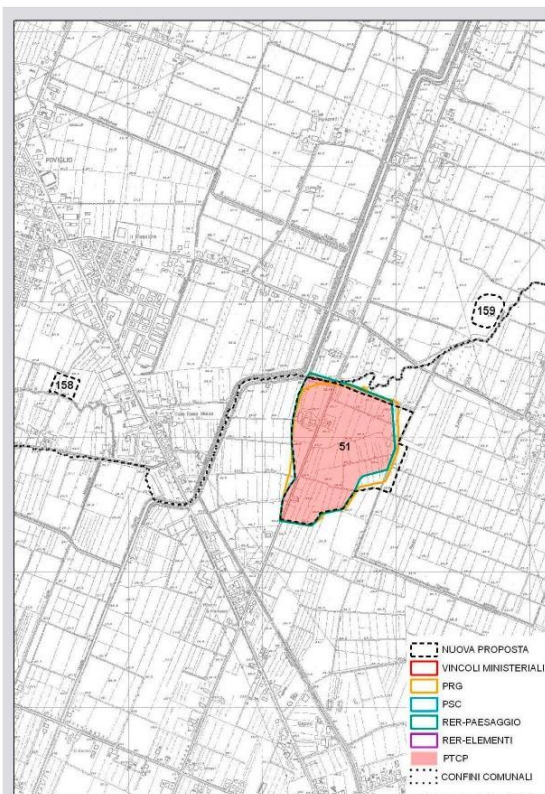
TUTELA PROPOSTA

Individuazione nuova proposta di individuazione

Tipo tutela b1

Data compilazione 14/12/2007

Compilazione Iames Tirabassi



n. 180 S. Tomaso, Via Salvi

PTCP 2010 Sistema storico-archeologico
ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARCHEOLOGICO scheda n° 180

LOCALIZZAZIONE

Provincia Reggio Emilia
Comune Bagnolo In Piano
Località S.Tomaso
Toponimo Via Salvi

RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Elemento CGU 183133
Quota 24 m. s.l.m.

OGGETTO

Qualificazione cronologica Romano e medievale
Tipo di evidenza Resti di domus rustica con settore residenziale

SCAVI

Presenza scavi ☒
Tipo scavo sistematico
Rilievo stratigrafico ☒
Presenza strutture
resti di formai romane e rinascimentali;
necropoli post-romana.

Denominazione

Via Salvi

INDIVIDUAZIONE

Tipo certa e ben definita

Fonte Archeologica da inognizione occasionale e sist.

Altre fonti/strumenti ☐ D.M. ☐ RER Elementi ☐ RER Paesaggi ☐ PTCP ☐ PRG ☐ PSC ☒ nessuna

Problematiche

La domus romana e i resti medievali si intersecano e solo i sondaggi in corso da parte dell'Università di Bologna potranno definire le varie strutture residenziali, produttive e funerarie.

CARATTERI AMBIENTALI

Il sito è posto in un'area valliva prodottasi fra i dossi tardo medievali dei torrenti Rodano e Crostolo, area che però non ha subito sensibili apporti alluvionali conseguenti alle esondazioni fluviali.

DESCRIZIONE

Giacitura superficiale

Specificazione cronologica

Età romana I-III sec. d.C.; tardoantica IV-VI sec. d.C.; medievale VII-XIV sec.d.C.

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

TUTELA VIGENTE

Decreto ministeriale ☐

PTCP - art.15 b ☐ PRG ☐ PSC ☐

COMMENTO CRITICO

Si tratta di una delle domus romane meglio conservate della provincia, grazie ai saltuari e poco profondi lavori agricoli che hanno risparmiato l'emergenza archeologica.

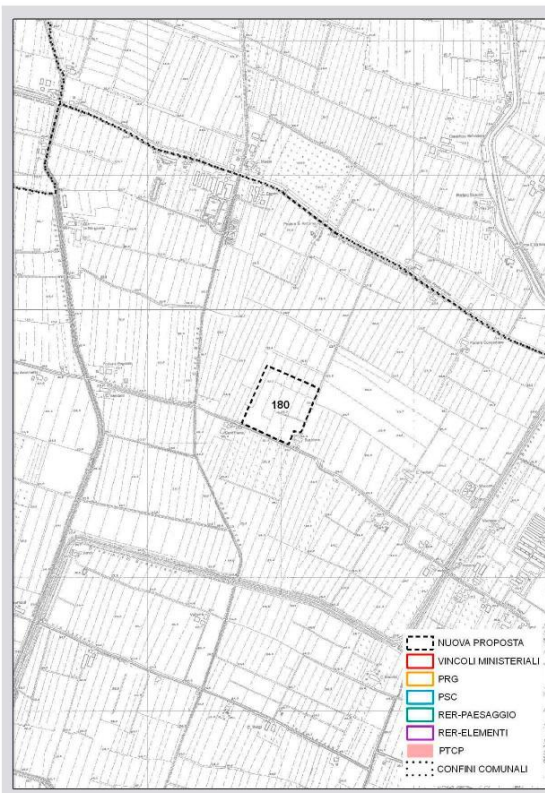
TUTELA PROPOSTA

Individuazione nuova proposta di individuazione

Tipo tutela b1

Data compilazione 14/12/2007

Compilazione Iames Tirabassi



4. CARATTERI STORICO-ARCHEOLOGICI

Si precisa che per le finalità della Carta delle potenzialità archeologiche ovvero dello strumento urbanistico, il presente capitolo non intende essere esaustivo del quadro storico-archeologico del territorio dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto, per il quale è disponibile un'approfondita e aggiornata bibliografia archeologica e un'articolata storia degli studi.

4.1. Preistoria e protostoria

I primi segnali di antropizzazione stabile risalgono all'età del Bronzo, epoca alla quale si riferiscono alcune evidenze distribuite in modo sparso ma ricorrente su dossi naturali o in prossimità di paleoalvei fluviali: tra queste, spicca il caso della terramara individuata in località Case Fossa Marza a Castelnovo di Sotto (fig. 3.1). In particolare, il posizionamento preferenziale su superfici lievemente rilevate rispetto alla piana inondabile circostante indica una precoce selezione ambientale dei siti abitativi in funzione della stabilità morfologica e della gestione del rischio idraulico. Le condizioni pedologiche e la disponibilità idrica, legate alla presenza di paleocanali attivi o recentemente abbandonati, rappresentavano fattori attrattivi per le comunità protostoriche.



Figura 4.1 – Ripresa satellitare del 2003 della terramara di Case Fossa Marza (Google Earth).

L'età del Ferro prosegue e intensifica questa dinamica insediativa, con la formazione di piccoli agglomerati localizzati prevalentemente lungo le direttrici fluviali e su terrazzi naturali stabili. In questo periodo si rafforza il legame tra morfologia fluviale e scelta dei siti, evidenziando una crescente consapevolezza nell'interazione con il paesaggio e i suoi processi di modellamento.

4.2. Età romana

L'intervento più radicale sul territorio si verifica però in età romana, con la pianificazione centuriata dell'agro padano e la conseguente ridefinizione dell'intero spazio agrario. I tre comuni in esame si collocano entro un ampio reticolo centuriale, la cui orditura regolare è stata in parte conservata fino all'epoca moderna, anche grazie alla continuità d'uso agricolo e alla relativa stabilità geomorfologica di alcune superfici. Le maglie agrarie, orientate secondo assi principali sud-ovest/nord-est e nord-ovest/sud-est, risultano visibili in diverse porzioni del territorio tramite foto aeree storiche, immagini satellitari multispettrali e dati geofisici a media risoluzione.

L'organizzazione fondiaria romana si articolava in una rete sistematica di poderi (*centuriae*), collegati da strade interpoderali e fossati di scolo, all'interno dei quali si collocavano

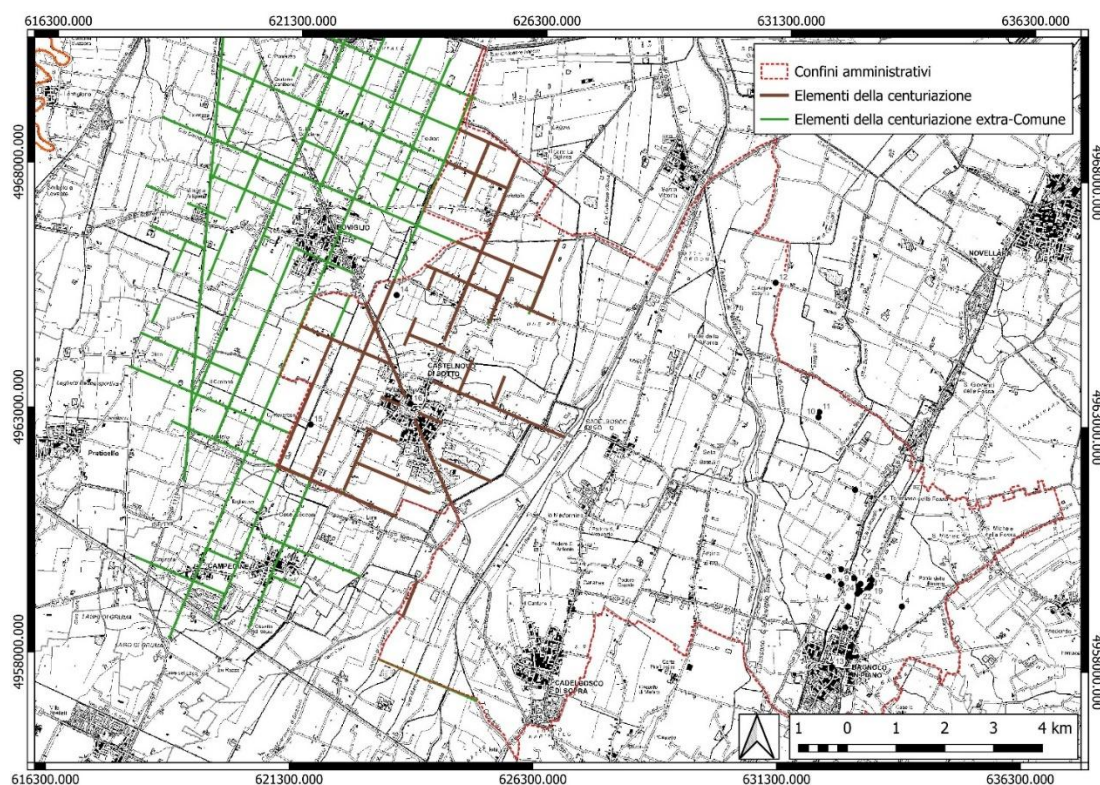


Figura 4.2 – Elementi superstiti della centuriazione

insediamenti rustici (*villae*), piccole abitazioni e strutture ausiliarie, spesso realizzate in prossimità di affioramenti arginali o dossi fluviali consolidati. Numerosi siti, soprattutto nel territorio di Cadelbosco e Castelnovo di Sotto, sono stati identificati grazie a ricognizioni sistematiche e a rinvenimenti fortuiti durante lavori agricoli o infrastrutturali. In alcuni casi sono state individuate strutture in elevato realizzate con sistemi di drenaggio complessi, tra cui pavimentazioni in cocciopesto, fognature in laterizio e fondazioni rinforzate mediante anfore reimpiegate, funzionali alla stabilizzazione del terreno in zone a potenziale rischio di instabilità idraulica.

Venendo allo specifico della carta archeologica, il più antico rinvenimento databile è costituito dalla stele di P. Pacilio, scoperta nel 1930 presso il sito 14692. La stele, di forma parallelepipedica e posizionata su uno zoccolo, reca una dedica e si colloca cronologicamente tra il II e il III secolo d.C., attestando la presenza romana nell'area. A questa fase si può collegare anche il mosaico in bianco e nero individuato nel sito 14690-91 durante lavori per la posa di una fossa settica: il mosaico, ritrovato a circa 60 cm di profondità dal piano campagna, è accompagnato da una condotta fittile.

Va inoltre menzionata la persistenza centuriale di una *via obliqua* ricalcata dalle attuali Via S. Biagio e Via Curiel. Si tratta della via *Regium-Brixellum*, diretta a Cremona, citata anche nell'*Itinerarium Antonini*, cui si associano numerosi rinvenimenti archeologici specialmente in territorio di Poviglio (BOTTAZZI 1995).

4.3. Età medievale

L'interruzione dell'assetto fondiario romano e il successivo periodo tardoantico e altomedievale hanno determinato una fase di progressiva perdita di controllo del territorio, con l'attivazione di fenomeni di dissesto idraulico e il ritorno a condizioni ambientali semi-palustri in alcune zone a bassa quota. L'oblio del tessuto insediativo romano è testimoniato dalla copertura alluvionale che maschera numerosi siti, oggi noti solo grazie a tecniche di indagine indiretta.

Un comparto di primario interesse nel quadro territoriale in esame è sicuramente quello di Pieve Rossa. Si tratta di una zona ricca di attestazioni di superficie, come testimoniato dalle attività di *survey* condotte dall'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna, sede di Ravenna. In quest'area sono state riconosciute, infatti, due *mottae*, entrambe situate lungo il tratto nord-sud di Via Strada Vecchia, e numerose concentrazioni di superficie recanti materiali riconducibili a piccoli insediamenti.

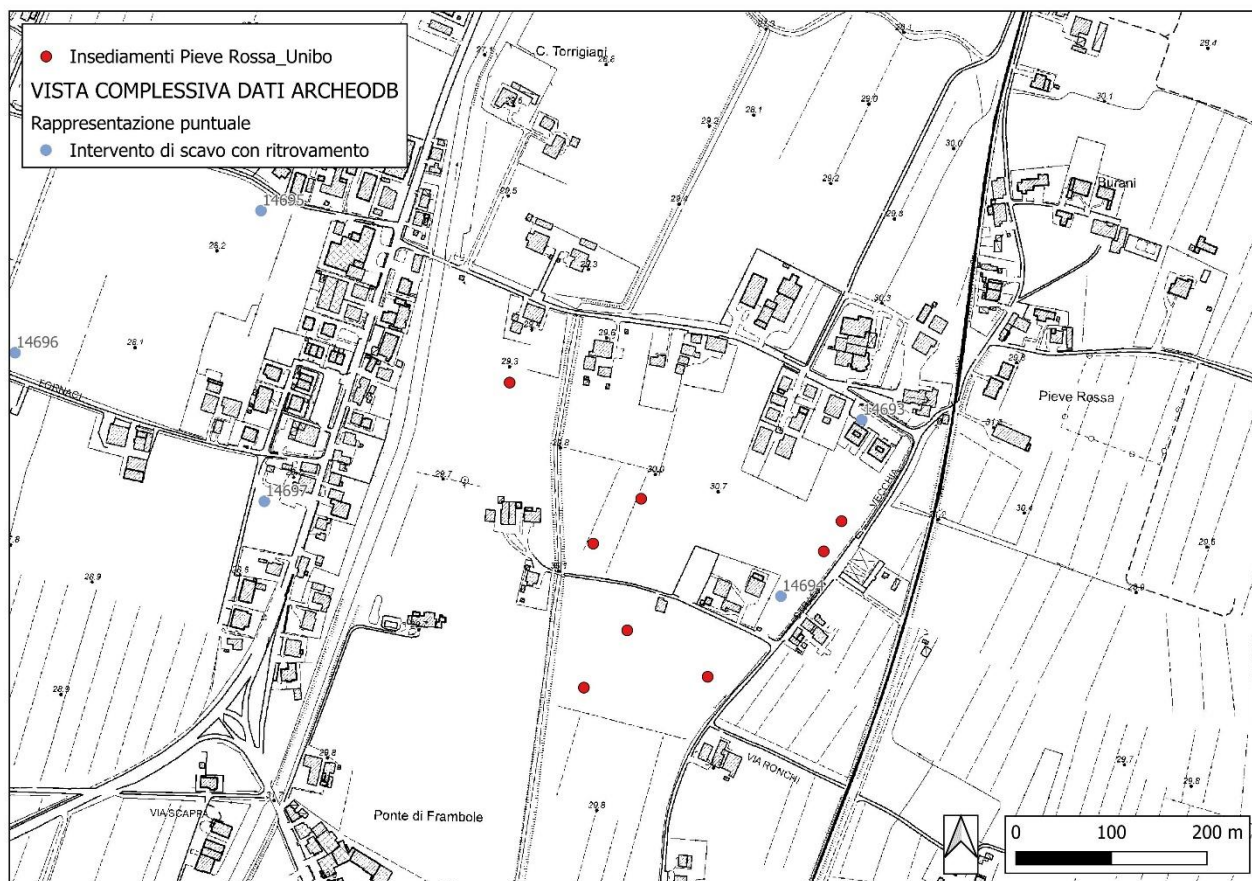


Figura 4.3 – Insediamenti medievali di superficie (in rosso) da survey UNIBO

Un altro contesto di grande interesse è quello di San Tomaso della Fossa (Via Salvi – v. *infra* tab. 3.1, Id. 14711), dove è stato parzialmente indagato un insediamento altomedievale. Di questo restano tracce strutturali, come buche di palo impostate su piani d'uso in terra battuta e frammenti di laterizi, oltre a una necropoli coeva. Le indagini sono state condotte nell'ambito del Progetto *Campagne Medievali* dell'Università di Bologna – sede di Ravenna, corso di Archeologia Medievale – durante le campagne 2003-2004 e 2006-2007.

NUMERO	ID ArcheoDB	UBICAZIONE	NOME
01	6450	Bagnolo in Piano, Via S. Antonio, via Scappa	Paleosuoli con frequentazioni non databili
02	14690	Bagnolo in Piano, Santa Mustiola	Pavimento di edificio rustico di età Romana
03	14691	Bagnolo in Piano, Frombola	Pavimento di edificio rustico di età Romana
04	14692	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Stele funeraria
05	14693	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Motta altomedievale
06	14694	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Frequentazioni altomedievali
07	14695	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Frequentazioni altomedievali
08	14696	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Frequentazioni bassomedievali
09	14697	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Struttura abitativa e produttiva medievale
10	14698	Bagnolo in Piano, S. Tommaso della Fossa	Edificio rustico di età Romana
11	14711	Bagnolo in Piano, S. Tommaso della Fossa	Contesto pluristratificato, comprendente area funeraria
12	15501	Cadelbosco di Sopra, Via Levata	Fossa di scarico di cronologia incerta
13	17129	Bagnolo in Piano, Piazza Garibaldi	Fondazioni murarie di cronologia incerta
14	20677	Castelnovo di Sotto, Case Fossa Marza	Terramara
15	20679	Castelnovo di Sotto, Via Baiocca	Rinvenimento sporadico di laterizi romani
16	20680	Castelnovo di Sotto, Piazza IV Novembre	Sepulture altomedievali
17	20691	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
18	20692	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
19	20693	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
20	20694	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
21	20695	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
22	20696	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
23	20697	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali
24	20698	Bagnolo in Piano, Pieve Rossa	Affioramento di materiali medievali

Tabella 4.1 - Presenze archeologiche documentate nel territorio dell'Unione Terra di Mezzo

5. CARATTERI AMBIENTALI

La possibilità di ritrovamento dei depositi archeologici dipende non solo dall'impatto antropico antico, ma anche dalle condizioni di giacitura dei piani di calpestio antichi e dai fenomeni naturali e/o dalle azioni antropiche a cui esso è stato sottoposto.

I comuni di Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto e Bagnolo in Piano, situati nella porzione nord-occidentale della provincia di Reggio Emilia, rientrano in un settore della pianura padana emiliana che presenta caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche coerenti con una storia deposizionale fluviale complessa, modellata in particolare dall'azione congiunta del fiume Po e degli apparati fluviali appenninici come il Crostolo e l'Enza.

Dal punto di vista morfologico, l'analisi del modello digitale del terreno mostra che le aree con le quote più elevate si concentrano prevalentemente nella porzione meridionale del territorio considerato. In particolare, i valori altimetrici maggiori si riscontrano nei territori di Castelnovo di Sotto, Reggiolo di Sopra, Reggiolo di Sotto e Reggiolo al Forno. In queste aree, la superficie topografica presenta quote che raggiungono i valori massimi registrati nell'intero ambito, con una superficie territoriale caratterizzata da un'evidente tendenza all'innalzamento altimetrico rispetto alle aree limitrofe.

Procedendo verso nord, le quote iniziano a decrescere in modo progressivo, interessando in particolare i territori di Cadelbosco di Sopra, Cadelbosco di Sotto e Bagnolo in Piano. In questa zona centrale del territorio le altitudini risultano intermedie, con valori che mostrano una discesa costante rispetto ai settori meridionali, ma senza raggiungere i livelli più bassi osservabili nel quadro d'insieme.

Infine, spostandosi ulteriormente a nord, nelle località di Gualtieri e Guastalla, le altitudini si abbassano ulteriormente fino a raggiungere i valori minimi riportati dal DTM. Questi territori si collocano nella fascia altimetrica più bassa, evidenziando una morfologia territoriale decisamente più piatta e regolare rispetto alle zone più elevate situate a sud.

Dal punto di vista geologico, l'intera area è caratterizzata da una copertura continua di sedimenti continentali quaternari, prevalentemente alluvionali, di età pleistocenica superiore e olocenica. La successione stratigrafica di superficie comprende alternanze di sabbie, limi e argille, con contributi sia da parte del sistema Po che da quello appenninico.

I depositi affioranti sono rappresentati in gran parte da sedimenti di piana alluvionale, suddivisi in litofacies che riflettono ambienti deposizionali distinti: canali fluviali attivi e abbandonati, argini naturali, aree di rotta e piane inondabili.

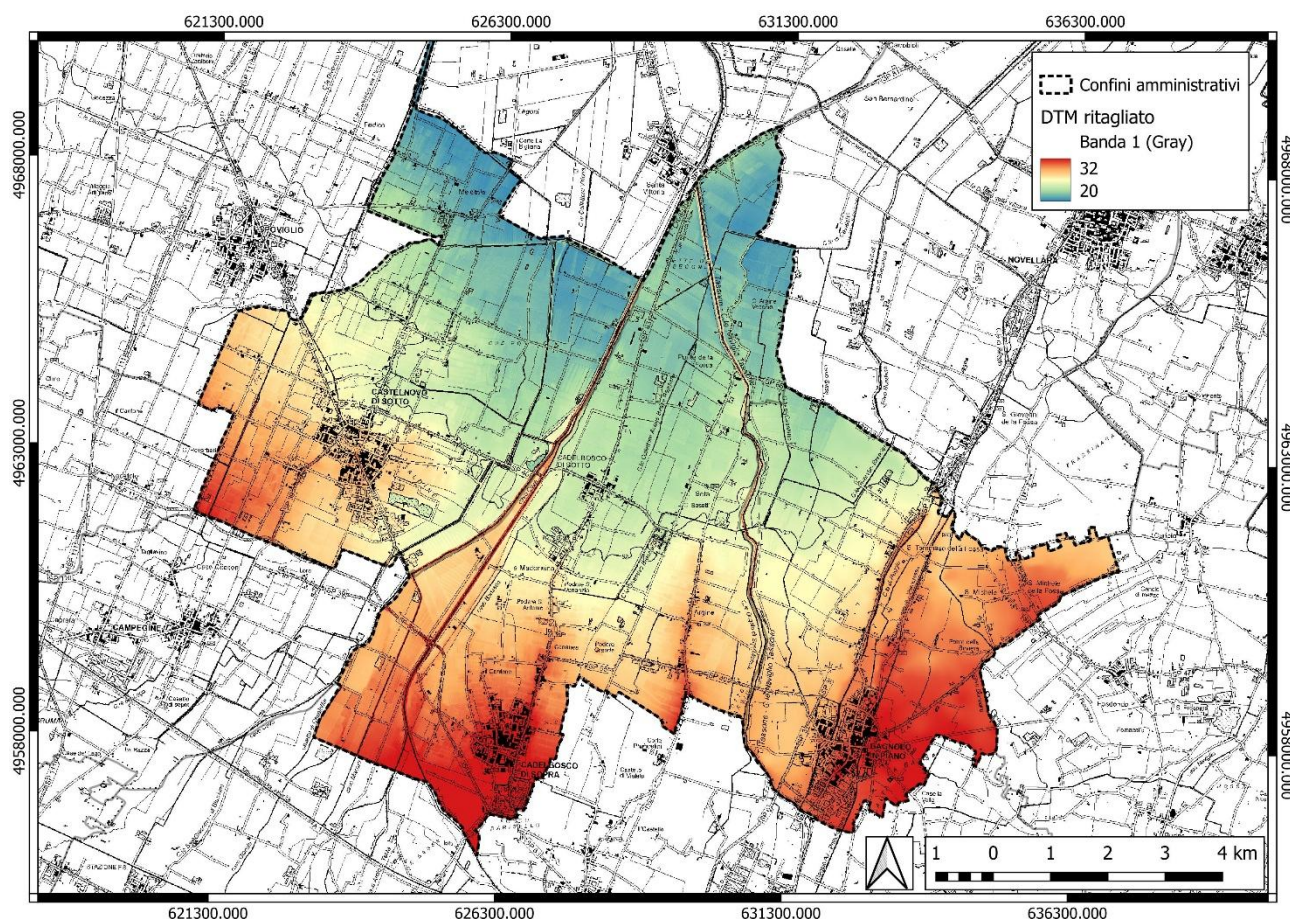


Figura 5.1 – Modello Digitale del Terreno (fonte Geoportale RER)

I depositi sono generalmente non consolidati, con litologie che comprendono sabbie medio-fini a stratificazione incrociata, limi argillosi a tessitura laminata e, in zone depresse o paludose, intercalazioni torbose con materiale organico parzialmente decomposto.

Geomorfologicamente, i tre comuni si collocano in un ambito morfologico pianeggiante, leggermente inclinato da sud a nord, con pendenze molto ridotte e una differenza altimetrica che varia da circa 31 metri s.l.m. (a sud) a 22 metri s.l.m. nelle aree prossime all'antico tracciato del fiume Po.

Le forme superficiali sono il risultato dell'interazione tra attività fluviale, subsidenza e processi antropici di bonifica. Elementi geomorfologici distintivi sono i paleoalvei meandriformi riconducibili a fasi di migrazione laterale del Po e dei suoi affluenti, nonché i

corpi d'argine naturale e i ventagli di rotta che testimoniano episodi di esondazione e successiva sedimentazione diffusa, imputabili al sistema del Crostolo e ad altri assi minori, generalmente databili al pieno Medioevo. Nei settori più interni rispetto agli attuali corsi fluviali si riscontrano superfici spianate, modificate localmente da livellamenti antropici, in particolare per l'uso agricolo intensivo e per le opere di canalizzazione e regimazione idraulica risalenti all'epoca moderna e contemporanea.

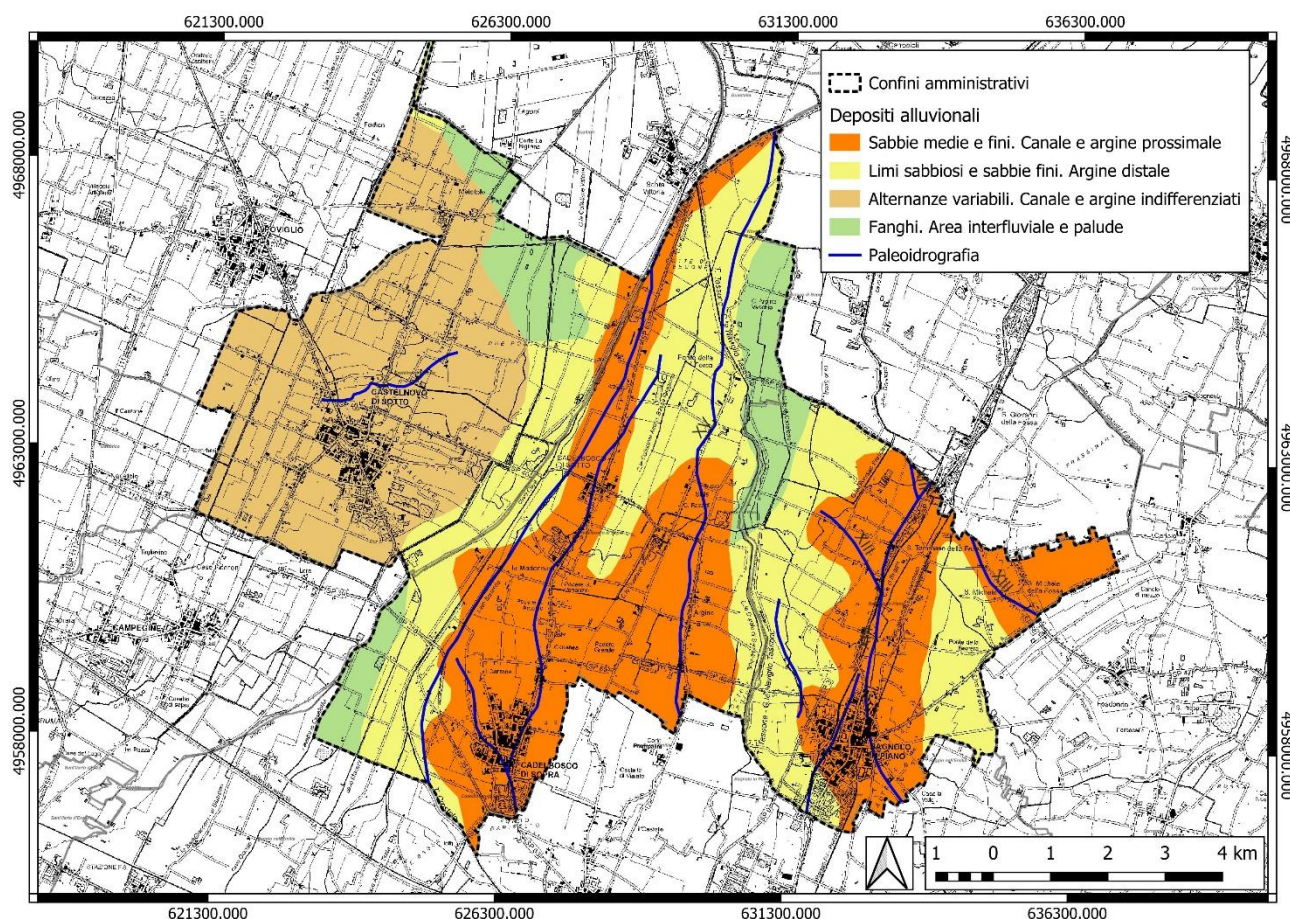


Figura 5.2 – Carta delle Litologie di Superficie (rielaborazione da PRETI 1999)

I dati satellitari e le ortofoto evidenziano una fitta trama di canali artificiali e fossi di bonifica che hanno alterato, almeno parzialmente, la morfologia naturale delle unità geomorfologiche originarie.

L'analisi pedologica, basata su oltre 600 sondaggi descrittivi e 1.000 profili analitici raccolti dalla Banca Dati dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, evidenzia una predominanza di suoli evoluti su substrato alluvionale limoso-argilloso, con variazioni granulometriche e mineralogiche legate al tipo di alimentazione sedimentaria (padana o appenninica) e al

grado di stabilità morfologica della superficie. I suoli più antichi, sviluppatisi su terrazzi pleistocenici stabilizzati, mostrano un'evidente lisciviazione dei carbonati ($\text{CaCO}_3 < 5\%$) e spessori di orizzonti pedogenetici superiori a 1 metro, compatibili con un'età superiore ai 10.000 anni. In contrapposizione, nelle aree soggette a rimaneggiamenti recenti o a sedimentazione olocenica attiva, i suoli risultano poco evoluti, con orizzonti A poco sviluppati e abbondante presenza di carbonati primari, talvolta visibili come effervescenze superficiali. In alcuni casi, in zone soggette a stagnazione idrica naturale, si riscontrano fenomeni di idromorfia, con orizzonti gleyzzati e concentrazioni di materiale organico. Il grado di sviluppo

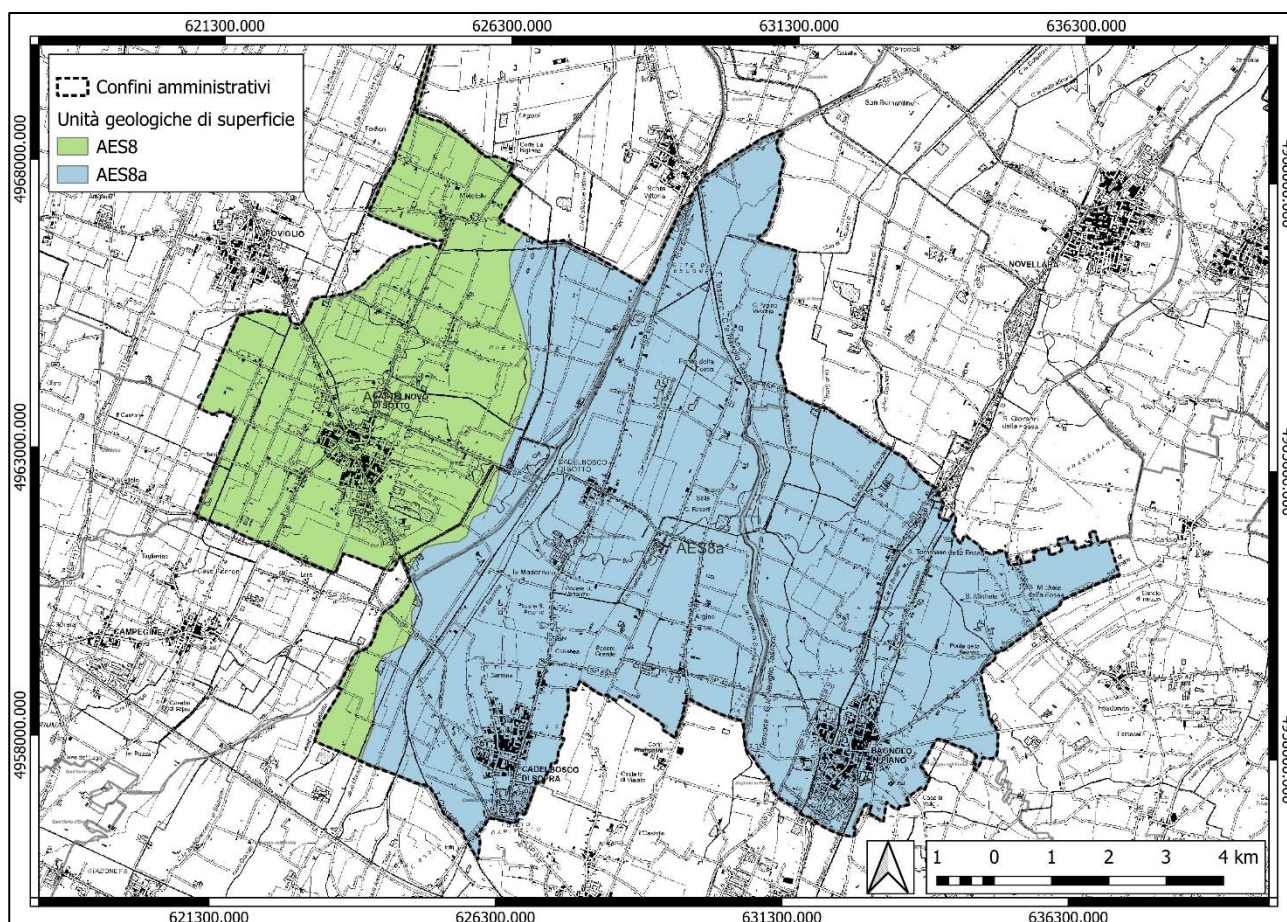


Figura 5.3 – Carta delle Unità Geologiche di Superficie (fonte WMS RER, EPSG 32632)

pedogenetico, supportato da indagini archeologiche, è stato utilizzato anche per la datazione relativa delle superfici geomorfologiche.

Per le elaborazioni tematiche di carattere geologico, geomorfologico, litologico e idrologico sono stati utilizzati i dati raster o vettoriali disponibili nelle seguenti cartografie:

- Servizio Geologico d'Italia, *Carta Geologica d'Italia* 1: 50.000: F. 182 Guastalla, con relative note illustrative (Progetto CARG), ISPRA, Firenze;
- Servizio Geologico d'Italia, *Carta Geologica d'Italia* 1: 50.000: F. 200 Reggio Emilia, con relative note illustrative (Progetto CARG), ISPRA, Firenze;
- Carta Geologica in scala 1:10.000 della Regione Emilia-Romagna (servizio MOKA);
- Preti D. 1999, *Carta Geologica di Pianura dell'Emilia-Romagna*, scala 1:250.000, Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Bologna;
- Castiglioni G.B., Pellegrini G.B., Bini A., Carton A., Dramis F., Magri D., Marchetti M., Orombelli G., Rossignoli F. 1997, *Carta Geomorfologica della Pianura Padana*, scala 1:250.000. CNR – Progetto Finalizzato “Geodinamica”, Sottoprogetto “Geomorfologia”. SELCA, Firenze.

Nel territorio dell'Unione Terre di Mezzo la cartografia consultata rileva le seguenti coperture quaternarie (comprehensive delle trasformazioni antropiche recenti) e unità geologiche.

TRASFORMAZIONI ANTROPICHE RECENTI

- *h - Deposito antropico*. Deposito di materiale conseguente ad una qualsiasi attività umana, ad esempio discariche di cava e di miniera, depositi di rifiuti solidi urbani o di materiale inerte, terreni di riporto, utilizzati per la realizzazione di sbarramenti artificiali di piccoli bacini, fiumi, canali o massicciate di importanti opere varie. La mappatura dei depositi antropici è incompleta e non aggiornata.

AMBIENTE DI PIANA ALLUVIONALE - COPERTURE QUATERNARIE

- *AES8a - Unità di Modena*. Depositi ghiaiosi passanti a sabbie e limi di terrazzo alluvionale. Limi prevalenti nelle fasce pedecollinari di interconoide. Unità definita dalla presenza di un suolo a bassissimo grado di alterazione, con profilo potente meno di 100 cm, calcareo, grigio-giallastro o bruno grigiastro. Nella pianura ricopre resti archeologici di età romana del VI sec. d.C. Potenza massima di alcuni metri (< 10 m). Nel caso specifico dei comuni in esame, le coperture alluvionali in questione potrebbero rientrare in cronologie più basse: stando alla ricostruzione fornita da Domenico Preti (1999), i paleoalvei visibili sul territorio sarebbero databili tra il XIII e il XV secolo d.C.; d'altro canto, il record di superficie registra anche presenze

altomedievali; più cautamente, quindi, si può ipotizzare che i depositi alluvionali in questione risalgano almeno all'Alto Medioevo.

- AES8 - Subsistema di Ravenna. Ghiaie e ghiaie sabbiose, passanti a sabbie e limi organizzate in numerosi ordini di terrazzi alluvionali. Limi prevalenti nelle fasce pedecollinari di interconoide. A tetto suoli a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente fino a 150 cm e parziale decarbonatazione; orizzonti superficiali di colore giallo-bruno. Contengono frequenti reperti archeologici di età del Bronzo, del Ferro e Romana. Potenza fino a oltre 25 m.

6. AREE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE

Ai fini della definizione delle potenzialità archeologiche, si sono selezionati in base al loro grado di localizzazione e alla loro effettiva sussistenza (materiale o potenziale) sul territorio, ovvero in base ai parametri maggiormente significativi per l'individuazione di una zona avente un potenziale di tipo archeologico:

- le presenze archeologiche accertate o attese, le loro densità, distribuzione, caratteristiche (epoca, giacitura, stato conservativo, perimetrazione, ecc.);
- gli elementi del paesaggio antropico che ricalcano elementi della viabilità antica;
- l'assetto geologico e geomorfologico, favorevole o meno all'insediamento antico;
- le trasformazioni antropiche recenti che hanno determinato consumo di suolo (edificazioni, cave, ecc.).

Il tema delle urbanizzazioni, in un'ottica di valutazione del potenziale, può essere affrontato confrontando l'attuale assetto territoriale con le rappresentazioni cartografiche storiche disponibili, purché dotate di un buon grado di dettaglio. Nella fig. 5.1, ad esempio, si può

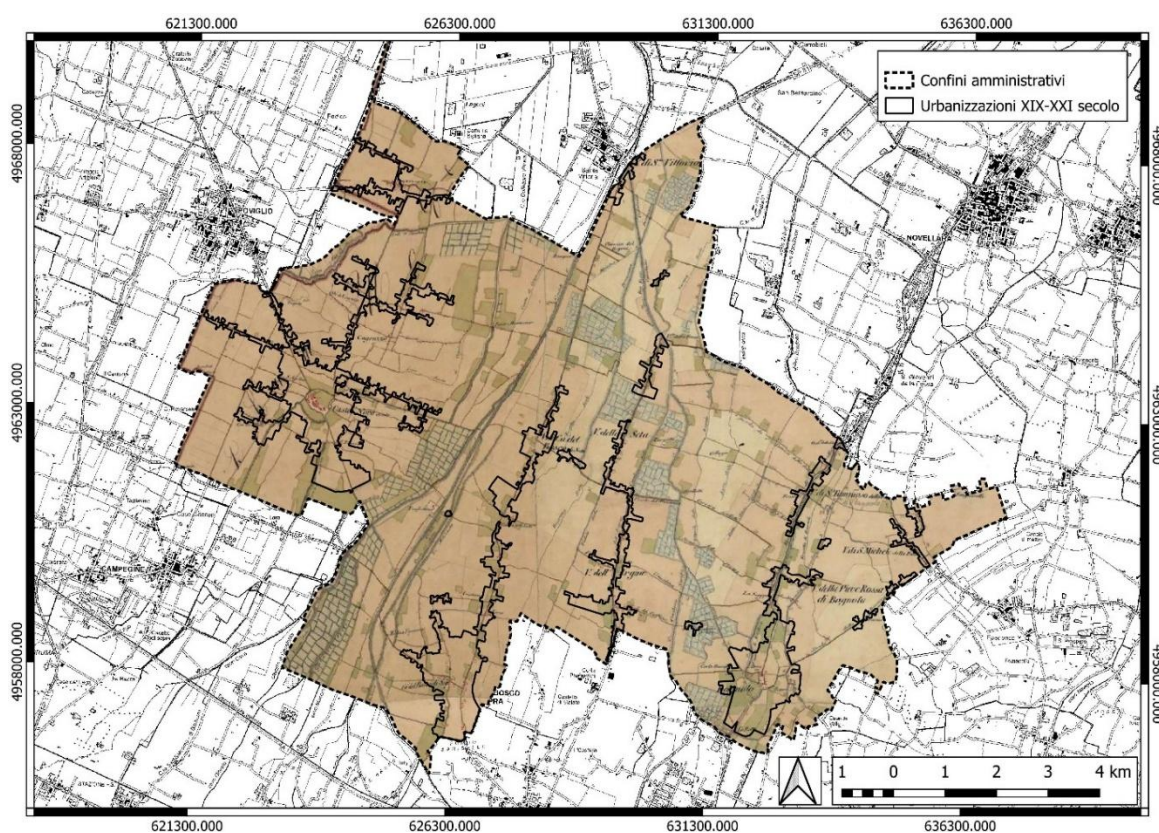


Figura 6.1 – Estensione delle urbanizzazioni attuali rispetto alla rappresentazione del II Military Survey of the Hasburg Empire.

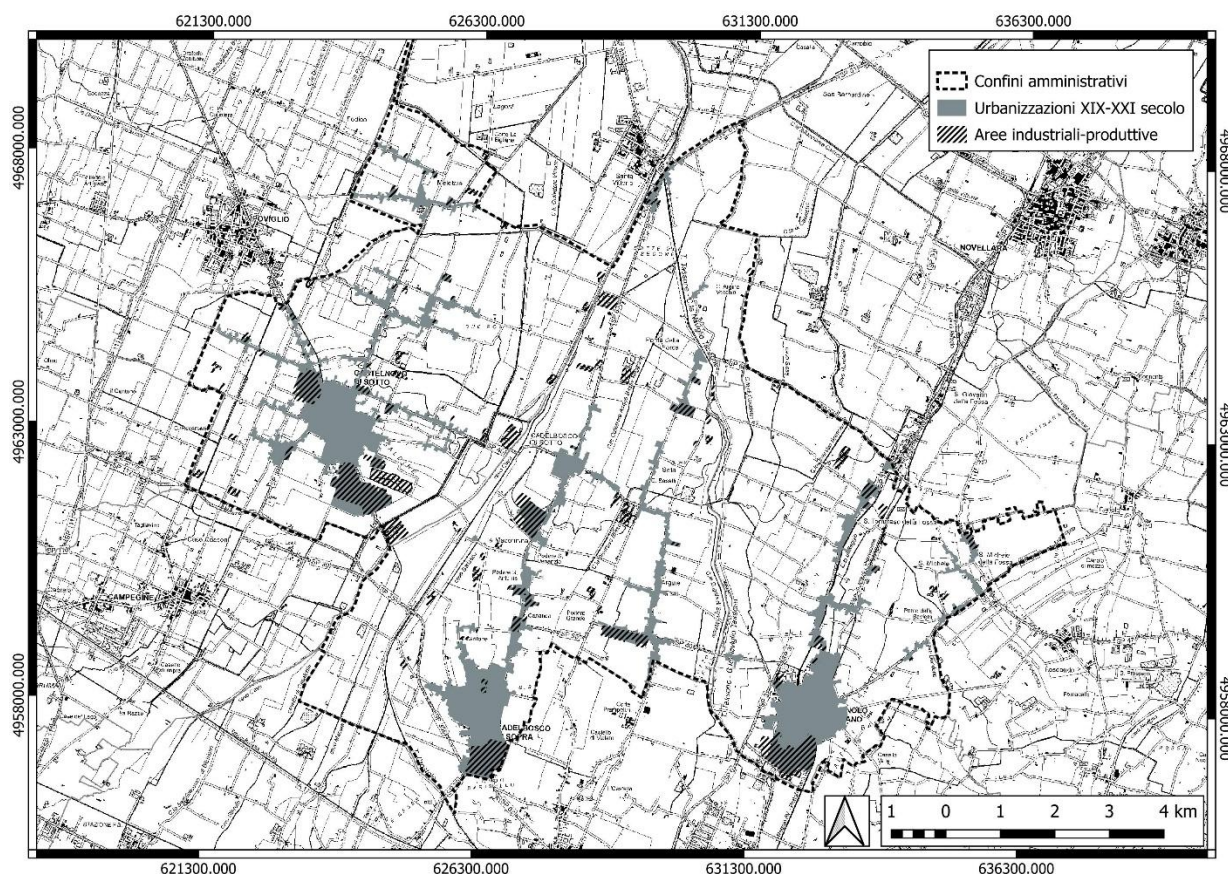


Figura 6.2 – Urbanizzazioni e aree industriali nel territorio in esame.

notare l'attuale estensione delle aree urbanizzate rispetto alla situazione rappresentata nel primo quarto del XIX secolo dalla cartografia prodotta nell'ambito del II Military Survey of the Hasburg Empire¹. Al momento della realizzazione, gli spazi urbanizzati corrispondevano ai centri storici delle principali località e a qualche nucleo sparso nelle campagne. Ora, percentuali molto alte di territorio un tempo a vocazione agricola si presentano occupate da edifici e infrastrutture di vario genere, con maggiore concentrazione delle aree industriali nelle periferie (fig. 5.2).

Le analisi ed elaborazioni eseguite hanno consentito di definire e perimetrare n. 3 contesti territoriali a diversa ed omogenea potenzialità archeologica (Aree A – B – C), nelle quali i depositi archeologici, accertati o potenzialmente presenti, presentano per ciascun contesto caratteristiche omogenee.

Per le rispettive disposizioni di tutela si rimanda al PUG.

¹ Realizzato tra il 1806 e il 1869, sotto la direzione della Wiener Hofkriegsrat, e supervisionato dal Militärgeographisches Institut. La cartografia è consultabile all'indirizzo: <https://maps.arcanum.com/en/>

Area A – Centri storici, aree centuriate e di dosso

L'area di Potenzialità archeologica A interessa anzitutto i contesti di pianura alluvionale antica (corrispondente ai sedimenti di AES8) in cui si conservano resti archeologici dalla preistoria all'età moderna sepolti tra 0 e 5 m di profondità circa dal p.c. Si tratta, nello specifico, della pianura centuriata del territorio di Castelnovo di Sotto, in cui le evidenze archeologiche disponibili risultano numericamente esigue solo per ragioni di casualità degli interventi (che si presentano, invece, numerosissimi, già appena oltre il confine comunale, verso Poviglio). Inoltre, nell'area di Potenzialità archeologica A è stata fatta ricadere una fascia orientata grosso modo nord-sud, corrispondente a un dosso fluviale su cui si rintracciano numerose attestazioni affioranti di età medievale: tra queste, spicca il nucleo di evidenze afferenti al sito della Pieve Rossa. Il grado medio-alto è motivato esclusivamente dal già citato numero scarso di attestazioni e dalla loro evidente disposizione casuale, che non rispecchia evidentemente il quadro sepolto. Nell'area A rientrano, infine, anche i centri storici delle diverse località principali, i quali, benché inglobati in un tessuto edilizio molto fitto, potrebbero custodire evidenze archeologiche non del tutto obliterate dalle continuità di frequentazione.

Area B – Pianura agricola non edificata

L'area a Potenzialità archeologica B interessa i contesti di pianura non edificati e a basso consumo del suolo, di cui però non si hanno notizie di rinvenimenti di resti archeologici dalla preistoria all'età moderna, in gran parte dei casi per mancanza di informazioni relative a indagini archeologiche pregresse. La relativa vicinanza, tuttavia, a settori di pianura in cui il dato archeologico disponibile risulta non trascurabile, induce a una certa cautela nella valutazione, che si attesta, così, su valori medi o, tutt'al più non valutabili in presenza di seppur limitate urbanizzazioni.

Area C – Zone edificate

L'area di Potenzialità archeologica C interessa i contesti in cui l'urbanizzazione risulta più spinta, comprendendo sia ambiti residenziali, che ambiti produttivi e latamente infrastrutturali. Per questa ragione, l'area C si attesta su una potenzialità bassa.

Tabella di sintesi

AREE DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA		
AREA DI POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA	Contesto	Potenziale archeologico
A	contesti di pianura in cui possono conservarsi resti archeologici dalla preistoria all'età moderna, sepolti tra 0 e 3 m di profondità circa	MEDIO-ALTO
B	contesti di pianura in cui si hanno poche notizie di rinvenimenti archeologici dalla preistoria all'età moderna, sepolti a profondità variabili	MEDIO/NON VALUTABILE
C	contesti di pianura caratterizzati da un alto consumo di suolo e da intensa urbanizzazione	BASSO

7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BOTTAZZI G. 1995, 7.2 – *Viabilità e centuriazione*, in G. BOTTAZZI, L. BRONZONI, A. MUTTI (a cura di), *Carta archeologica del Comune di Poviglio 1986-1989*, Poviglio, pp. 128-141.

Carta Geologica in scala 1:10.000 della Regione Emilia-Romagna (servizio MOKA).

CASTIGLIONI G.B., PELLEGRINI G.B., BINI A., CARTON A., DRAMIS F., MAGRI D., MARCHETTI M., OROMBELLI G., ROSSIGNOLI F. 1997, *Carta Geomorfologica della Pianura Padana, scala 1: 250.000*. CNR – Progetto Finalizzato “Geodinamica”, Sottoprogetto “Geomorfologia”. SELCA, Firenze.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Archeologici, *Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio*, Roma, 2004.

PRETI D. 1999, *Carta Geologica di Pianura dell'Emilia-Romagna, scala 1: 250.000*, Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Bologna.

Servizio Geologico d'Italia, *Carta Geologica d'Italia 1: 50.000: F. 182 Guastalla*, con relative note illustrative (Progetto CARG), ISPRA, Firenze;

Servizio Geologico d'Italia, *Carta Geologica d'Italia 1: 50.000: F. 200 Reggio Emilia*, con relative note illustrative (Progetto CARG), ISPRA, Firenze;

DALL'AGLIO P.L., DI COCCO I. 2006, *La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia-Romagna*, Touring Editore, Milano.

DEGANI M. 1974, *Foglio 74. Edizione della Carta Archeologica d'Italia al 100.000. Città e Provincia di Reggio Emilia*, Firenze.

SCARANI 1963, *Repertorio degli scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, “Preistoria dell'Emilia e Romagna”, Bologna, pp. 175-634.

SILIPRANDI O. 1936, *Scavi archeologici avvenuti nella provincia di Reggio Emilia nell'ultimo cinquantennio (1886-1935)*, Reggio Emilia.

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/>

<https://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/>

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/geocatalogo/>

<https://gna.cultura.gov.it/index.html>

<https://mappe.regione.emilia-romagna.it/>

<https://www.isprambiente.gov.it/Media/>

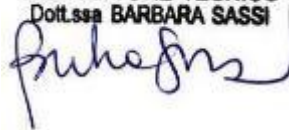
https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

<https://moka.provincia.re.it/mokaApp/apps/4000LUOGHI/index.html>

dott. Alessandro A. Rucco



p.AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI




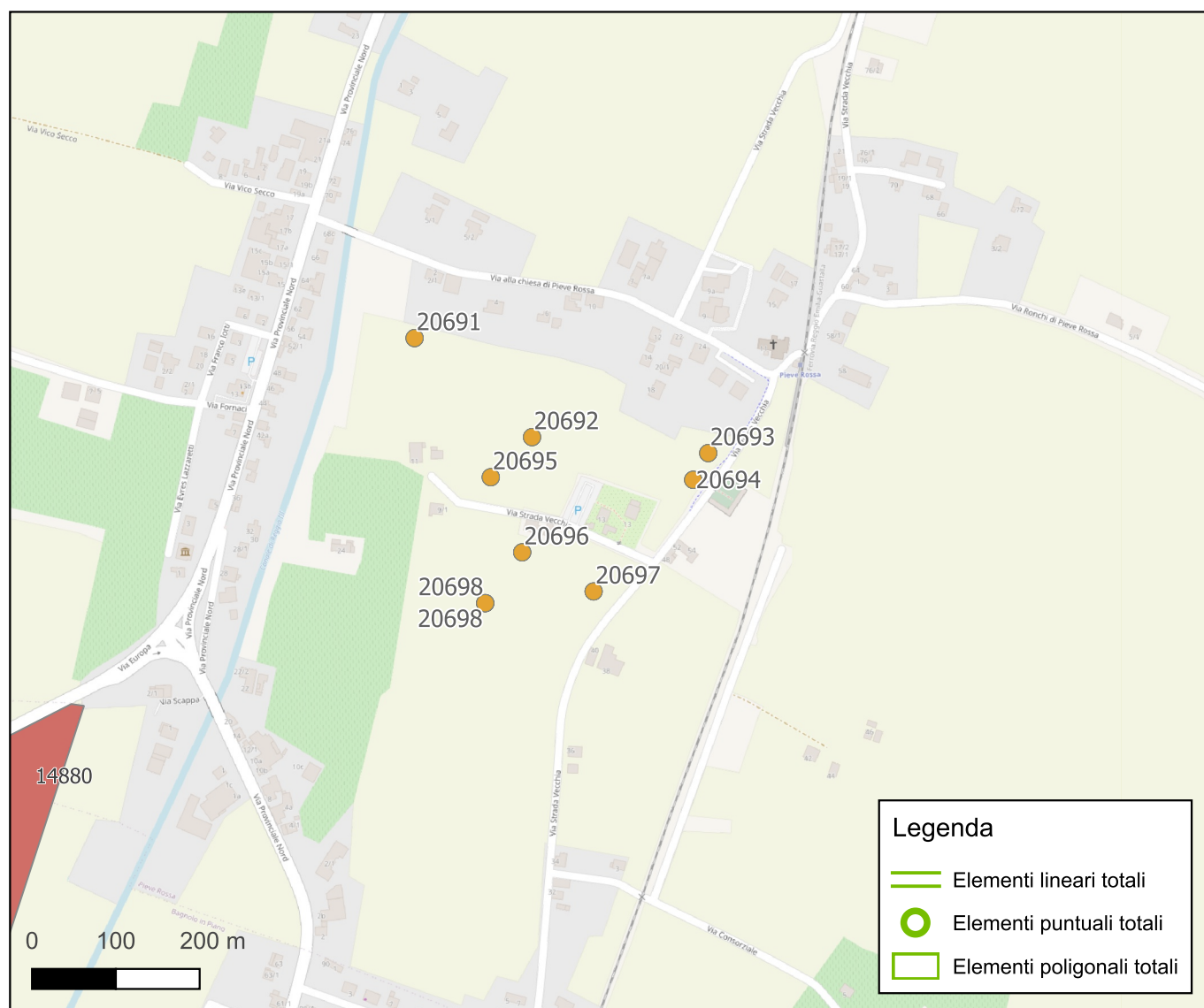
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:55 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:55



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;

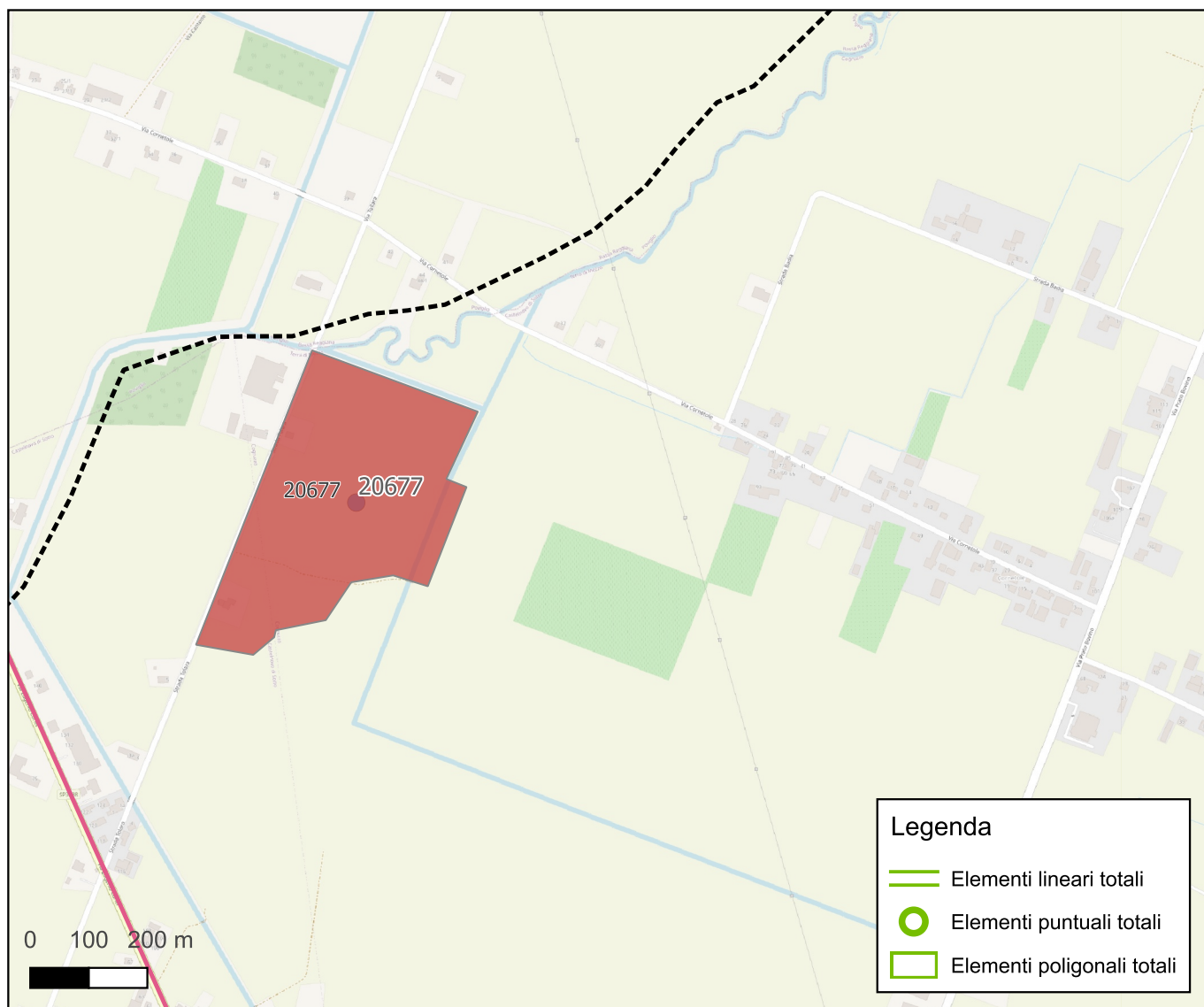
Nome: Terramara ed edificio rustico di età Romana

Descrizione:

In foto aerea si possono apprezzare argine, fossati perimetrali e fossatelli minori, e il nucleo antico di una grande terramara. Sulla terramara insistono anche i resti di una domus rustica romana. Il sito, posto in piena pianura, su un dosso fluviale, costituisce un alto morfologico che ne ha impedito l'integrazione nel reticolo centuriale da parte dei romani. E' inoltre lambito dalla Fossa Marza, probabile scolatore di un antico e più ampio alveo.

Indirizzo: Via Tolara - **Località:** Case Fossa Marza - **Comune:** CASTELNOVO DI SOTTO (RE)

Data di inserimento: 03/07/2025 11:31 - **Data ultimo aggiornamento:** 03/07/2025 11:31



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - Analisi foto aerea - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: toponimo/indirizzo - **Qualità del posizionamento:** Alta

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

J.Tirabassi, 1979, I siti dell'età del bronzo, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol.IV, Reggio Emilia.
J.Tirabassi, 1996, I siti dell'età del bronzo - Primo aggiornamento, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol. IV.I, pp. 22-24. PRG Vigente Comune di Castelnovo di Sotto PTCP Vigente Reggio Emilia

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Prof. calpestio: 0 - Epoca da: Bronzo medio - Epoca a: Bronzo recente - Tipologie: Struttura abitativa o insediamento - Sotto tipologie: Terramara - Descrizione: In foto oblique scattate fra il 1977 e il 1992, si sono potuti apprezzare argine, fossati perimetrali e fossatelli minori, e il nucleo antico di una grande terramara. Nella descrizione fornita dal Chierici nel 1868, la terramara risultava ancora rilevata di 2-3 m rispetto alla superficie topografica dell'epoca, ed estesa perc 12-13 ettari

Fase 2: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Prof. calpestio: 0 - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Secolo da: III sec. a.C. - Secolo a: III sec. d.C. - Tipologie: Struttura abitativa o insediamento - Sotto tipologie: Domus - Descrizione: I resti di un edificio rustico di età Romana sono segnalati sul sedime della terramara.;

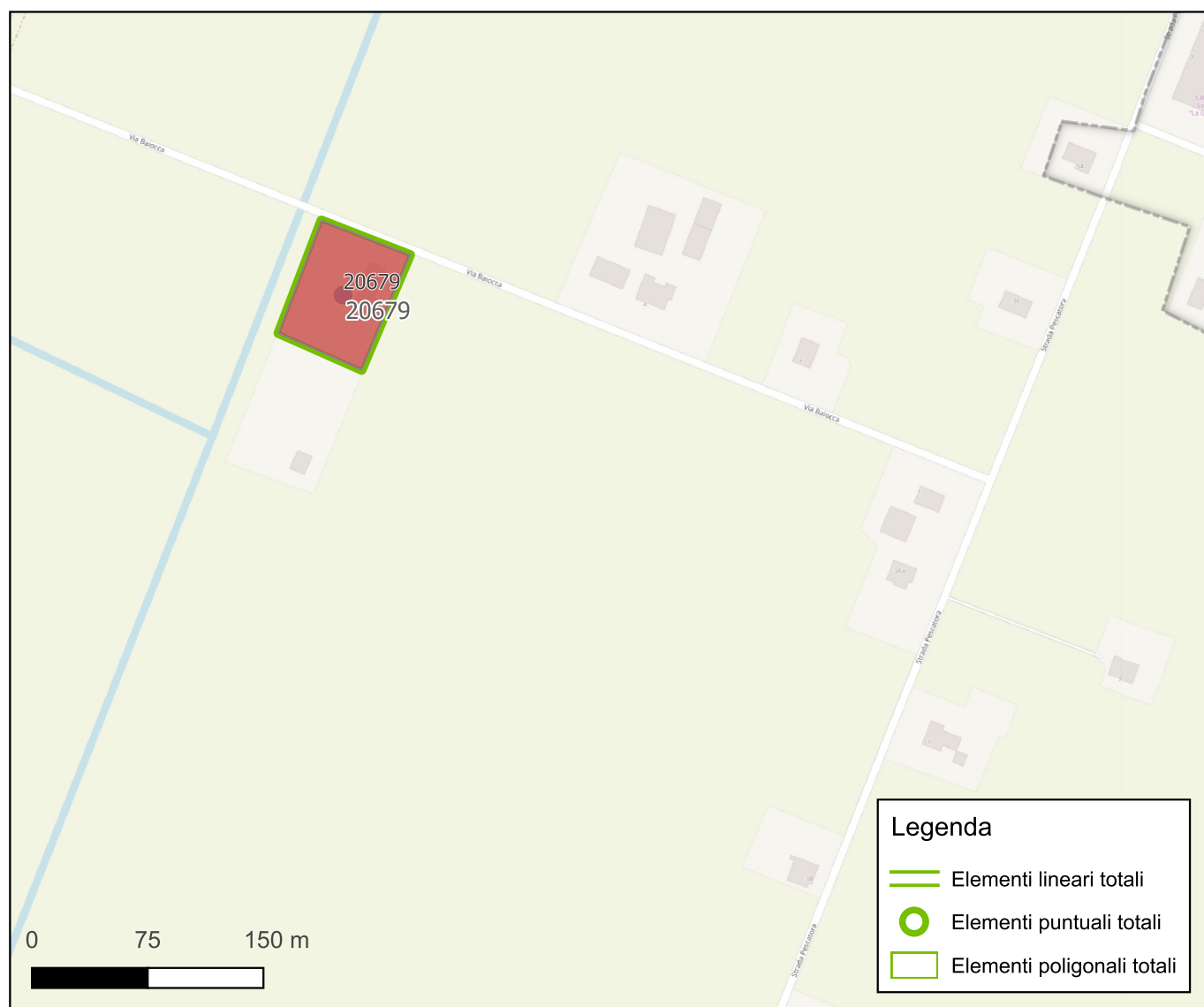
Nome: Laterizi di età Romana

Descrizione:

Segnalazione di rinvenimento di laterizi di età Romana

Indirizzo: Via Baiocca 3 - **Località:** - **Comune:** CASTELNOVO DI SOTTO (RE)

Data di inserimento: 03/07/2025 15:13 - **Data ultimo aggiornamento:** 03/07/2025 15:13



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: 0 metri

Anno inizio: 2002 - **Anno fine:** 2002

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ritrovamento occasionale - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: toponimo/indirizzo - **Qualità del posizionamento:** Alta

Note posizionamento: Il posizionamento è indicato su cartografia in scala 1:10.000

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: 3025 - 2002

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 1 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale -
Secolo da: III sec. a.C. - Secolo a: III sec. d.C. - Tipologie: Strato di frequentazione - Sotto tipologie: Area di materiale eterogeneo - Descrizione: Segnalazione del rinvenimento di frammenti di laterizi di età Romana durante lo scavo di un laghetto artificiale in via Baiocca 3.;

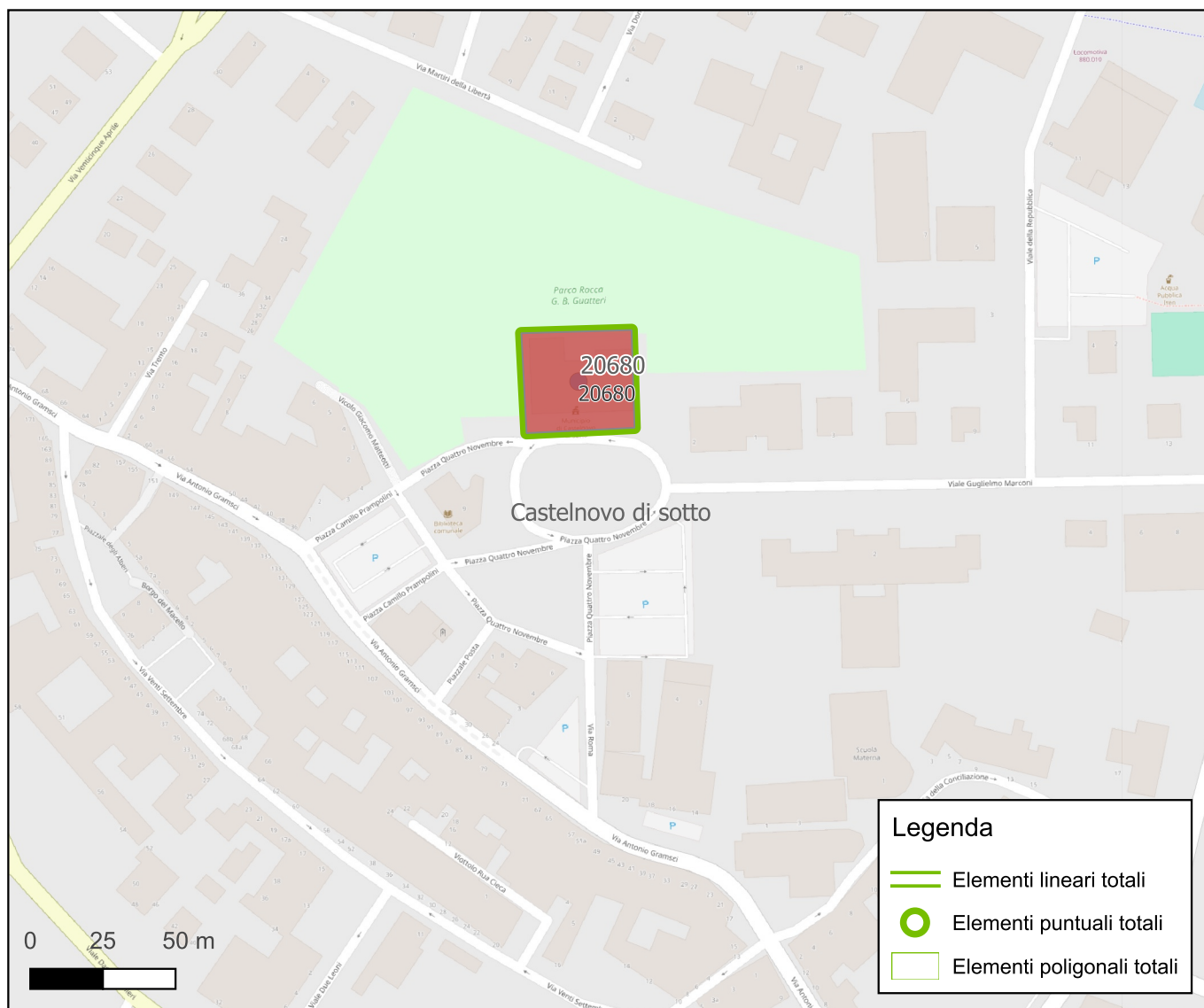
Nome: Sepolture altomedievali

Descrizione:

Nel marzo del 1990, in occasione di lavori per la sistemazione del Parco Rocca, si rinviene un'area di circa 5x5 m caratterizzata dalla presenza di sepolture a inumazione altomedievali.

Indirizzo: Piazza IV Novembre - **Località:** Castelnovo di sotto - **Comune:** CASTELNOVO DI SOTTO (RE)

Data di inserimento: 03/07/2025 15:25 - **Data ultimo aggiornamento:** 03/07/2025 15:25



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ritrovamento occasionale - **Origine informativa:** Notizia di scavo

Metodologia di posizionamento: toponimo/indirizzo - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: 1893 - 1990

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Altomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: X sec. d.C.
- Tipologie: Area ad uso funerario - Sotto tipologie: Necropoli - Descrizione: Nel marzo del 1990, in occasione di lavori per la sistemazione del Parco Rocca, si rinviene un'area di circa 5x5 m caratterizzata dalla presenza di sepolture a inumazione altomedievali.;

Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:17 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:17



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica: Archivio SABAP Bologna

Luogo di conservazione materiale: SABAP BO

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Sotto tipologie: Ambiente non identificato - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;

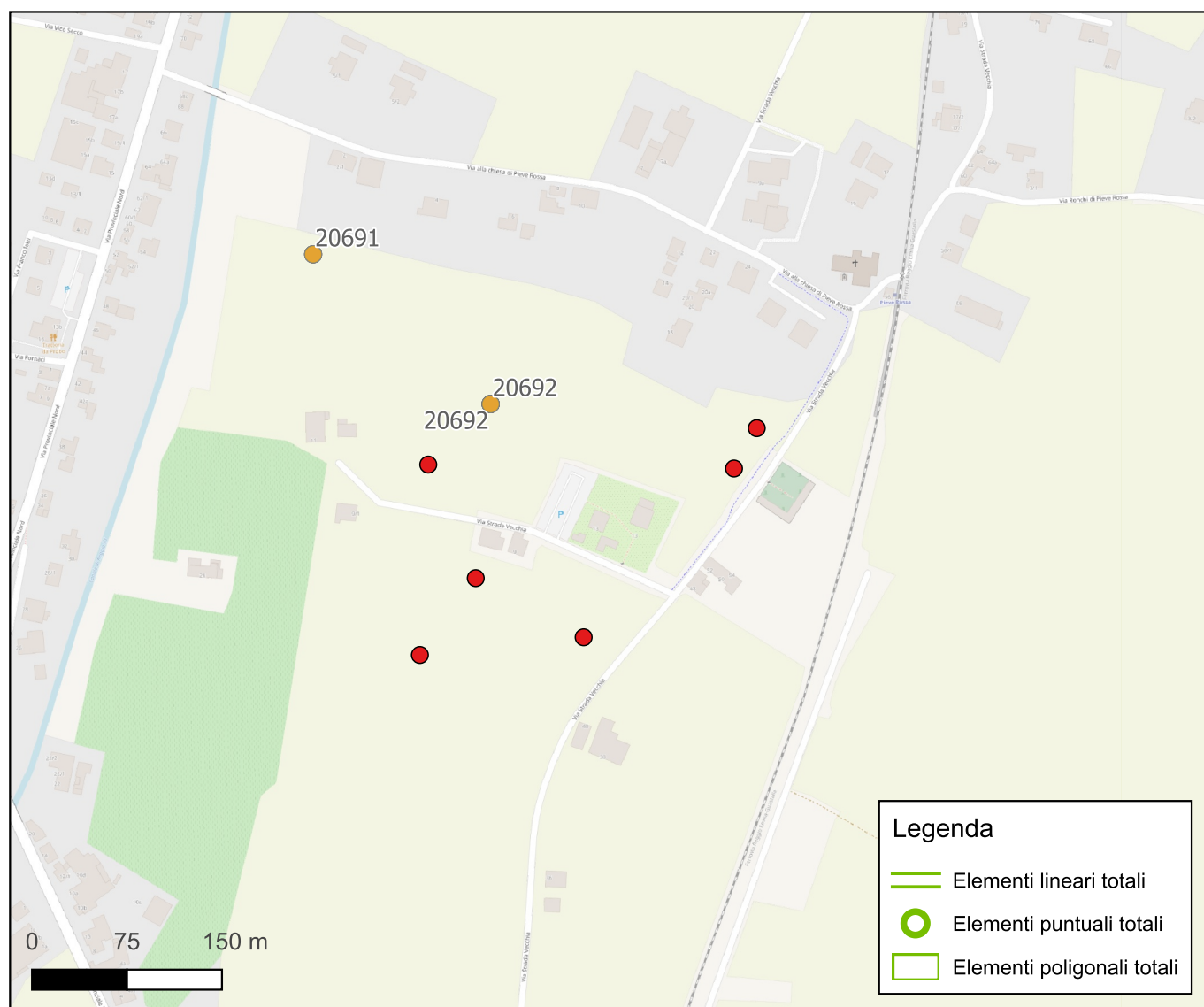
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - Località: Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:24 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:24



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Sotto tipologie: Ambiente non identificato - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;

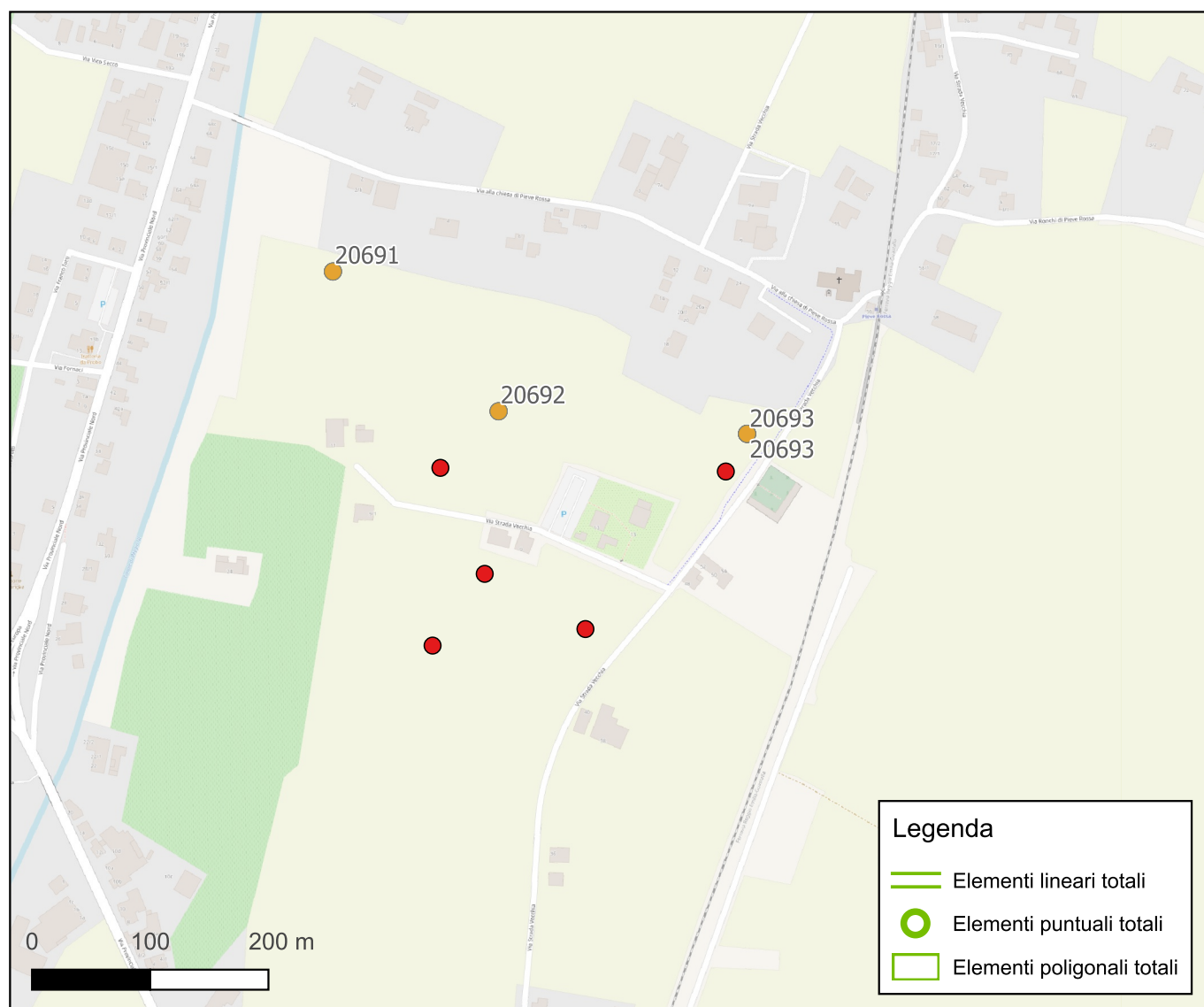
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:29 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:29



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Sotto tipologie: Ambiente non identificato - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare. ;

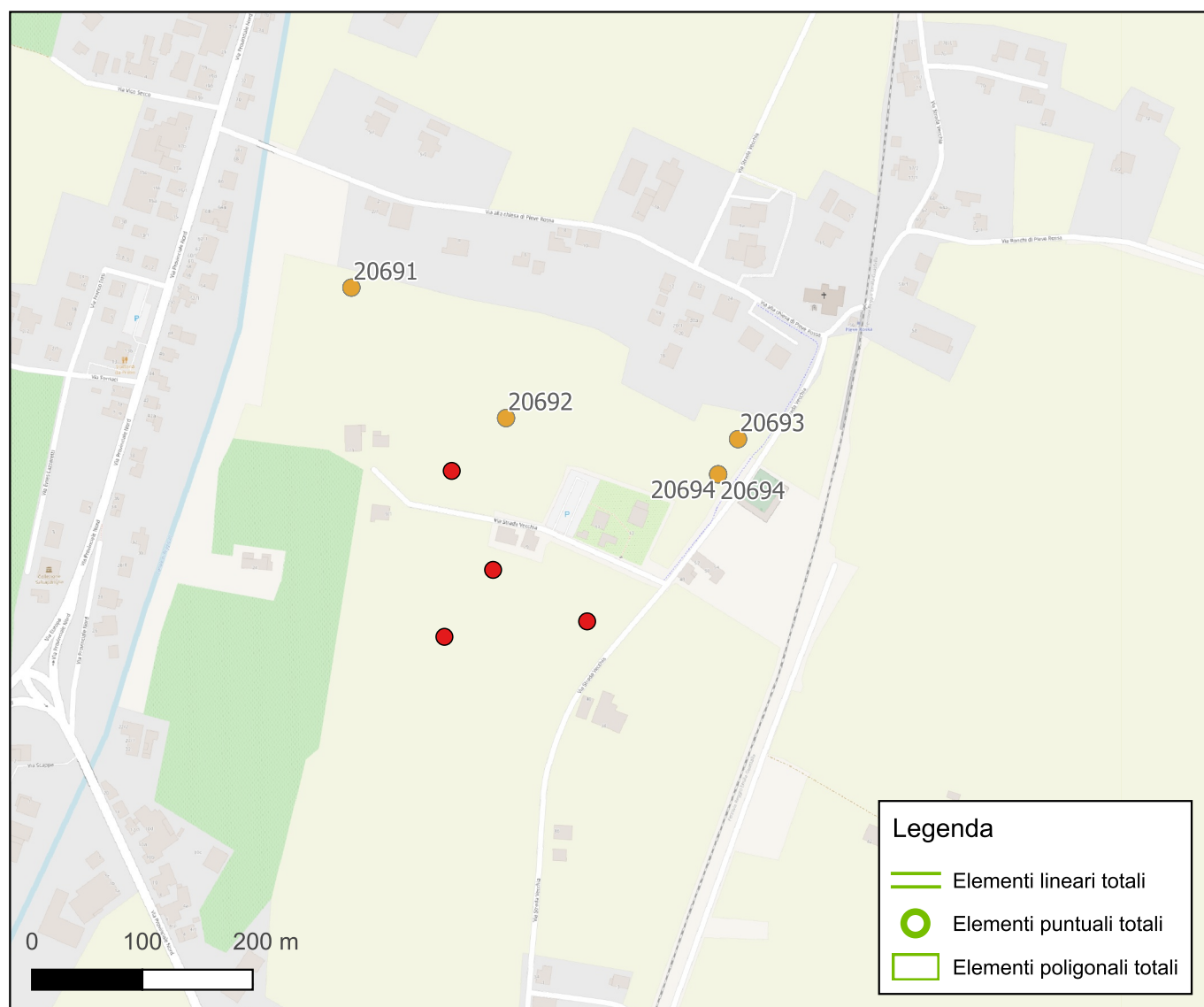
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:32 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:32



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Sotto tipologie: Ambiente non identificato - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare. ;

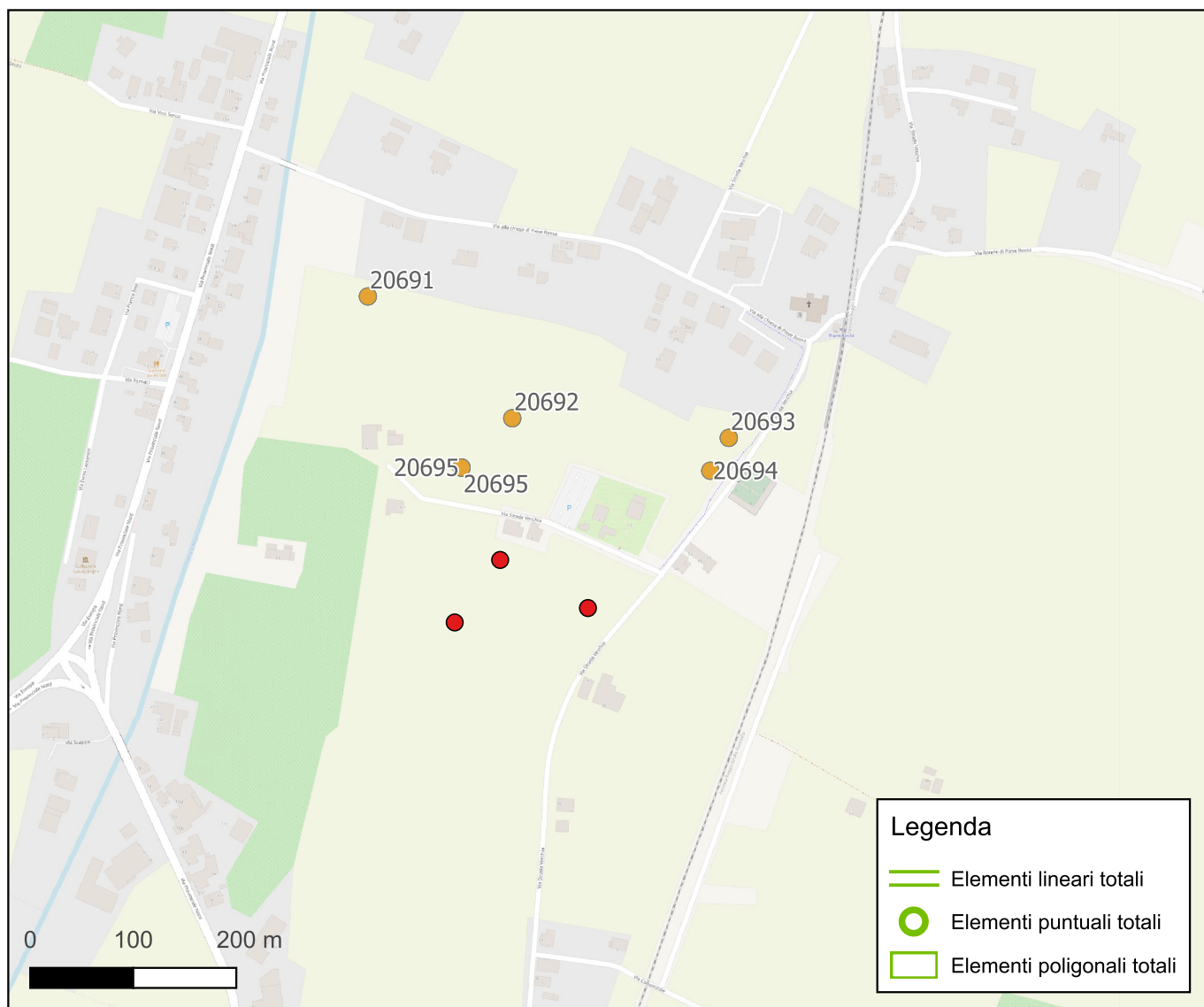
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:46 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:46



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Sotto tipologie: Ambiente non identificato - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;

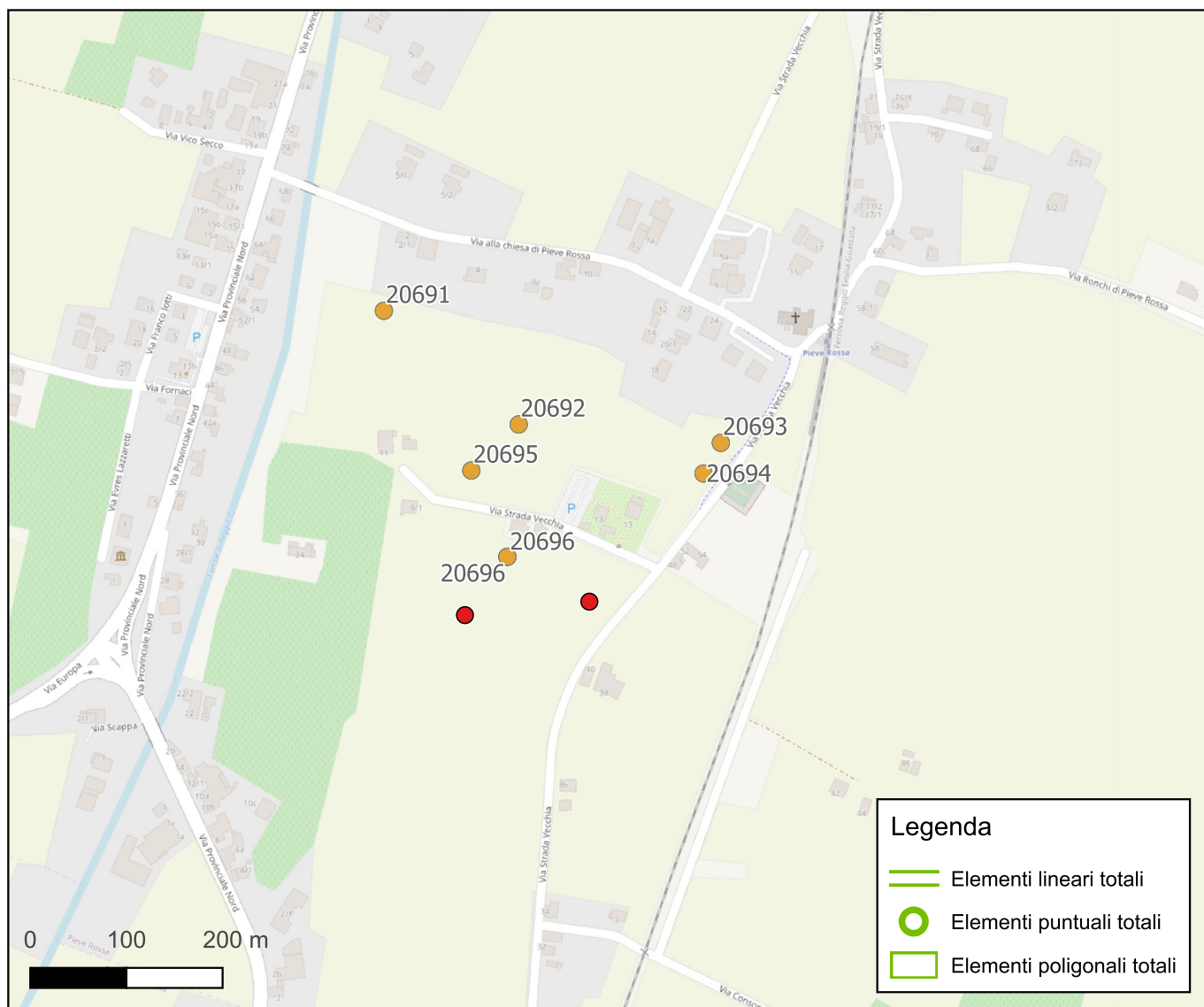
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - **Località:** Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:49 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:49



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;

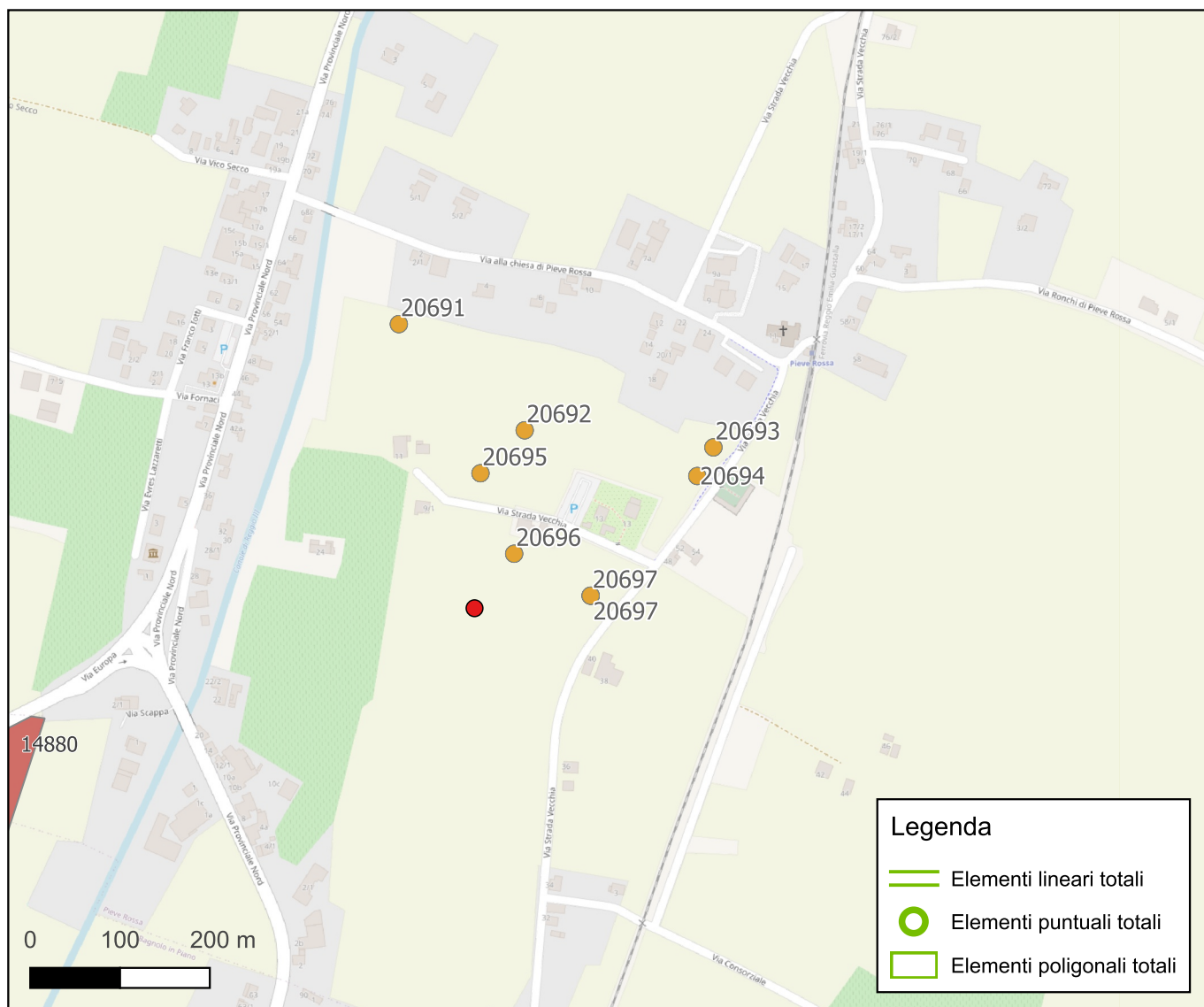
Nome: Affioramento materiali medievali

Descrizione:

Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.

Indirizzo: - Località: Pieve Rossa - **Comune:** BAGNOLO IN PIANO (RE)

Data di inserimento: 04/07/2025 14:52 - **Data ultimo aggiornamento:** 04/07/2025 14:52



Quota zero: metri - **Note:**

Profondità massima: metri

Anno inizio: - **Anno fine:**

Funzionario responsabile dello scavo:

Ente/Professionista esecutore dello scavo:

Ente responsabile: Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Giulia Bertolini

Tipologie di indagine: Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

Metodologia di posizionamento: cartografico - **Qualità del posizionamento:** Media

Note posizionamento:

Collocazione archivistica:

Luogo di conservazione materiale:

Informazioni specifiche collocazione materiale:

Compilatore della scheda: Barbara Sassi - **Stato della scheda:** Non verificata

Bibliografia:

Ricerche di superficie. Progetto Campagne Medievali (2003 – 2004) università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna. Insegnamento di Archeologia Medievale.

Osservazioni:

Ambito di applicazione: Ricognizione bibliografica e d'archivio

Proprietà: Dato non disponibile

Profilo di accesso: Dati liberamente accessibili

Protocollo: -

Relazione archeologica: *non presente*

Ritrovamento archeologico: Sì

Fasi:

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 1 - Epoca da: Età Altomedievale - Epoca a: Età Bassomedievale - Secolo da: VIII sec. d.C. - Secolo a: XIV sec. d.C. - Tipologie: Struttura non identificata - Descrizione: Affioramenti distinti e concentrati a chiazze di terreno antropico laterizi, ceramica grezza e pietra ollare.;